

L'ALBO D'ORO

Soprattutto lo portino fuori sulle spalle. Salutatevi il capo con orgoglio e ditigli che lo sempre per lui la devozione di rispetto di un cacciatore subordinato".

Affetto per il reparto, nostalgia d'Alpino: "Mi sono dato al reparto che mi ama e sono benvenuto dai miei ufficiali, tutti di simili giovani". "Siamo in attesa della divisione Alpina, vedrò così qualche scarpone di mia conoscenza". "L'eri è venuto a comandare la Divisione il Generale Pesenti che ha comandato il 7° quanto lo si era venuto. È un uomo in ombra e poi è un vecchio Alpino e gli Alpini sono tutti in cambio".

"Ci ha fatto male conoscere l'atteggiamento dell'Inchiesta". Non si arrende e ceppare come una nazione civile, per insaziabile cupidigia possa aiutare i neri a danno dei bianchi". "Me ne irego delle sanzioni perché so che la Nazione è compatta per resistere e durare. Resistere tenacemente è il sistema per spezzare le catene che vorrebbero stringerci. A me, a noi costa poca fatica. Ci siamo abituati". "Sequiamo con ansia e indignazione le notizie della patria estera. Con orgoglio comprendiamo che la Nazione combatte ferocemente e sanamente la sua battaglia contro le sanzioni. Certo è che l'Italia sta scrivendo una pagina di storia veramente degna delle sue tradizioni e credi che il supero della Nazione sta con noi, ci riempie l'animo di legittimo orgoglio e di tranquillità. Siate sicuri che lo spirito dei combattenti è elevatissimo".

Semplicità affettuosa ed eroica dei nostri soldati, consapevole dolcezza alla casa dell'Italia! Sanità della razza, potere educativo dell'ambiente e della famiglia! Edite il Padre nella sua lettera all'Associazione Nazionale Alpini:

"Con animo grato, e pieno di commossa ferezza di padre italiano, ringrazio cordato Associazione, il Presidente e indistintamente tutti, per l'effettuata partecipazione al mio dolore per la perdita del mio figliuolo. Il di lui attaccamento al suo glorioso Corpo mi ha fatto, oggiora, amare i fiori e baldi Alpini, traverso i nuovi sentimenti e spirituali lenami, costoro, ora, l'Associazione Nazionale Alpini, mia seconda famiglia, orgoglio di ancorarsi, tra i ricordi eroici, un figliuolo di lottissimo che, seguendo l'esempio del suo fratello maggiore, S. Ten. D. Vincenzo, caduto da eroe nella grande guerra, il 30 agosto 1917, nel vallone di Arosk (Bainzizza), e due volte decorato, ha esiguito nuova gloria alla sua terra Bruzia, e si è mostrato degno dell'arma che, sulle Alpi, è sentinella avanzata della Patria. Con intensa, paterna commozione, inteso una fotografia del mio figliuolo, con alcuni dati biografici e brani di lettere avute dall'Africa Orientale".

Con fervore mi inchino, come sono ricevuto eccessivo. E in questi ricordi, purtroppo, che si ferma la mia triste vecchiezza, orbita dei due più vigorosi virili! Con ferezza mi inchino, m'inchino, dispiaciuto, di padre italiano, m'inchino, dispiaciuto, a baciarvi il glorioso vessillo degli Alpini d'Italia, con l'inconciliabile ricordo del mio dote figliuoli volati alla Patria, e inteso un doveroso atto d'associazione e del paterno bacio a tutti gli Alpini d'Italia.

La famiglia Alpina s'inchina reverente davanti al dolore del Padre, dei figliuoli e al sacrificio dell'eroico compagno di cui conserverà sempre vivo e puro il culto ed il ricordo!

Penne mozze

Alpini della Divisione «Pusteria», e in gran parte del Batt. «Intra», caduti nella battaglia di Mai Cou.

Cap. Rosa Antonio, di 43 anni, del Batt. «Intra». Il valore ufficiale, l'abruzzese di nascita, lascia la moglie, due bambini e la vecchia madre. Era un fascista della vigilia e aveva partecipato alla Marcia su Roma. Nella grande guerra si era guadagnato due medaglie di bronzo al valor militare.

Ten. D'Astolfo Emilio da Bari.

Ten. Raffaello Ruggini del «Trente».

S. tenenti: Bristol Angelo da Belluno e Betti Alfredo da Rapallo.

Serg. magg. Scappini Antonio da Volterra.

Serg. Gruppo Tito di Chiavari.

Capo, magg. Riva Angelo da Brebbia Sup. (Varese); Quaranta Giacomo da Ravenna.

Caporali: Calori Luigi da Vergobbio; Stocchetti Ettore da Besozzo; Gianoli Marco da Laveno; Avellini Pietro da Genova.

Alpini: Tormen Amedeo (S. Antonio Riva); Colomano Marcello fu Vittorio (Varese); Capelli Carlo di Luigi (Trento); Triscioni Aldo di Calisto (Crede); Tacea Alfredo di Marco (Pella); Ranzi



Cap. A. Rosa



S. ten. M. Guazzini



Alp. M. Carello



Alp. L. Francioli



Alp. M. Montanella



Alp. A. Patti



Cap. magg. C. Quaranta



C. N. O. Malle



Alp. A. Mallone

Ermano di Felice (Lavena Ponte Tresa), Tibolet Serdino di Pietro (Mergozzo), Gattion Angelo di Emilio (Porto Ceresio), Moletta Giovanni di Giuseppe (Omegna), Valciti Enrico di Giovanni (Leggiano), Fidanza Alfredo di Antonio (Briandrom), Carnovali Bruno di Pietro (Piano), Bagnolini Attilio di Aristide (Villadossola), Francioli Luigi di Giuseppe (Arizzano), Solda Candido fu Antonio (S. Maurizio), D'Ospizio, Vicari Virgilio di Guarnieri, Luigi (Morasso frazione Sperone), Zoeli Angelo di Giovanni (Aron), Cantoni Emilio di Giovanni (Ronghena), Gattion Luigi di Emilio (Piano Crotto), Montello Massimo Michele di Giacomo (Pieve Ligure), Ginata Giovambattista di Giacomo (Teglia), Carboni Giuseppe di Emanuel (Genova), Aicardi Giovanni di Paolo (Castelli Gerola), Giovanni Armando di Angelo (Cortosa), Sauri Evario (Fino Ligure), Cardone Giacinto di Giacinto Borzariati, Frezzati Costante fu Cesare (S. Stefano d'Aveto), Buzza Luigi di Alessandro (Genova), Zanin G. Battista di G. Battista (Toirano), Pichetto Clemente di Stefano (Borghomano).

Morti in seguito a ferite o per cause di servizio:

Serg. Dionisi Renato da Fermo; alpini Brunella Pasquale di Luigi da Legnino, Inzarotti Mario di Francesco da Castagneto, Ghizza Giovanni di Pietro da Lenzi, Carrechi Giovanni fu Giuseppe da Savignano, Anghisi Battista da Pella.

La famiglia dell'Alpino Michele Carrello, caduto ad Amba Urok, e di cui in

questo numero pubblichiamo il ritratto, ci scrive: "Era buono, disciplinato, religiosissimo e pieno di ardimento. In due anni, nei quali apparteneva al glorioso Battaglione «Susa», non ebbe mai una punizione e nemmeno un rimprovero dai suoi superiori. Il dovere era per lui sopra ogni cosa. Amava infinitamente la famiglia e la terra che lavorava volentieri. A Natale, prima di andare a morire, ma che era contento di sacrificarsi per Dio e per la Patria. Dopo diciassette giorni dallo sbarco in A. O. il sacrificio era compiuto".

Un valoroso ufficiale superiore degli alpini ci scrive: "L'Alpino ha degnamente commemorato il serg. magg. Bati Francesco, caduto gloriosamente il 27 febbraio 1918, ad Amba Urok, specie nella completa e perfetta rievocazione della battaglia. Permettetemi di aggiungere qualche altro dato sul prode sottufficiale, che era nato a Pola il 29 giugno 1911 e risiedeva a Panigra (Santa Lucia d'Isarco). Nel marzo 1929 si era arruolato volontario nel 7° Alpini, dove raggiunse il grado di serg. magg. Nella sua carriera di sottufficiale si era sempre distinto per disciplina ed intelligente attività. Tiratore scelto ed ottimo sciatore, aveva conquistato in diverse gare medaglie d'argento e due di bronzo e parecchi diplomi. Di altissimi sentimenti patriottici, sempre, nelle sue lettere ai familiari ed agli amici, faceva sentire con vibranti espressioni il suo immenso amore di Patria.

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOBACCO

Sigaretto ROMA 25 cent.

Alpini usate pellicole fotografiche Tensi

S. A. TENSIS & C. - MILANO -

LIBRI SULLE ALPI
ANTICHI E MODERNI D'OGNI GENERE

Opere di lusso per regali - Manuali e guide per alpinisti - Carte e stampe antiche sulle Alpi

Chiedete cataloghi e listini alla BIBLIOTECA AUGUSTANA di G. Brocherel - Aosta

Sconto agli abb. de L'Alpino

premunitevi contro i raffreddori

usando a difesa dei vostri organi respiratori le pastiglie di

Formitrol

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Dr. Al. Wessling - G. G. G. G.

MUSSOLINI

Papà Bes

Il traguardo inesorabile del limite sta togliere agli alpini il loro ispettore: lo togliete dai quadri dell'Esercito in armi, ma non dal cuore! Papà Bes lascia, dietro di sé, una luce di onore, di valore di esempio.

FUMA

Il fumo che si forma durante la combustione dei prodotti di legno, carta, ecc., è nocivo alla salute.

Infiamma le vie respiratorie, produce tosse, bronchite, ecc.

Castello M.T.

PER LA SALUTE DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Le marchi che garantiscono il vino prodotto nel Chianti

CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIBERICO E DEI VINI DI QUALITÀ DELLA SUA VALLATA ORIGINARIA FIRENZE-PIAZZE SANORIO-6

La più volte PREMIATA SOARPA PER SOCI E MONTAGNA del socio ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia) Catalogo gratis

Il gen. Bes lascia l'ispettorato delle Truppe Alpine

L'elogio del Duce

S. E. il gen. uff. M. C. Bes è stato collocato in ausiliaria, per aver sostenuto nell'alta carica di Ispettore delle Truppe Alpine, il Duce ha chiamato il gen. Antero Canale, già Comandante della Brigata Alpina, e da ultimo, Ispettore generale Leva sottufficiale e ucraino.

Il Duce ha indirizzato a S. E. il gen. Bes l'alto elogio che ci onoriamo di pubblicare, fiori dell'ambissimo riconoscimento delle benemerite opere del prode Papà Bes verso la Patria:

Eccellenza, — all'atto del Suo collocamento in ausiliaria mi è grato ricordare i segnalati servizi resi da V. E. durante la Sua lunga carriera. I fulgidi atti di ardimento compiuti nella grande guerra, le prove di capacità date in pace in importanti incarichi e comandi e, infine, la Sua fattiva, entusiastica attività svolta quale ispettore delle truppe alpine, testimoniano quanto V. E. abbia benemerito all'Esercito e al Paese.

Lo esprimiamo in modo particolare i più vivi ringraziamenti, con l'augurio che il Re e la Patria possono fare ancora assegnamento sul prezioso contributo di opere di V. E.

Cordiali saluti.

Papà Bes

Il traguardo inesorabile del limite sta togliere agli alpini il loro ispettore: lo togliete dai quadri dell'Esercito in armi, ma non dal cuore! Papà Bes lascia, dietro di sé, una luce di onore, di valore di esempio.



Per il domani, ha dato la buona consegna al Gen. Canale, vecchio alpino pur esso, valorosissimo soldato, collaboratore prezioso di quel Sottosegretario alla Guerra che, agli ordini del Duce, costruisce di giorno in giorno, con grande cuore, fervido impegno e formidabile energia, il quadrato esercito dell'Italia Fascista.

Assistevano idealmente, alla buona consegna, tutti gli alpini e tutti gli

alpini, anche quelli che, lontani nello spazio, sono i più vicini al nostro cuore e, col sangue e col sacrificio, sui monti d'Africa, hanno dato e danno nuova luce di gloria alle fiamme verdi.

Alta su noi, l'immagine del Duce; granitica, nei cuori, la devozione al Re di questa Italia alpina Fascista e guerriera.

ANGELO MANARESI

L'ELOQUENTE SALUTO

PENNE D'ALPI BIANCHE E NERE!

Vi saluto! Ho compiuto il mio ciclo, ripiego nelle mie Alpi a iniziarvi la mia vecchiaia.

Vi ho voluto bene. Non mi sono mai smobilitato. In coda a capo di cordata, ho sempre scarpionato, affetto, soddisfatto, dando tutto ciò che ho saputo e potuto, senza pretese, calcoli, misura.

Dai superiori ho sempre avuto benevolenza e guida; da voi, da quanti ho comandato, collaborazione, affetto, soddisfazione. Nato col corpo, lo lascio e l'ammirazione piena e promettevole fulgore: vittorioso su l'Alpi, in Colonia, sulle Ambe d'oro, aquile in testa, con la "Sabauda" e tuttora le onde di Roma, il mare, la pace e civiltà nel crollo di un barbaro impero.

Ne rivivo i sacrifici, i fasti, la mirabile storia: volgo il pensiero al Fondatore, a quelli che hanno fatto, protetto, glorificato l'Alpino sempre sereno, in pace e in guerra, articolare amore agli Eroi, umiliati in ossa, senza tomba, nome, croce.

Ritorno, nei vostri occhi, l'azzurro dei cieli e le tempeste; i riflessi della roccia e dell'acqua; il mistero dell'aspro, dell'alto dei silenzi; i calari di battaglia e di vittorie; nel vostro spirito il senso del dovere sorridente; il feto: la poesia delle Alpi; la virtù, la passione che realizza l'impossibile e il superamento ripercorsi nel core, i canti mesti e guerrieri delle nostalgiche canzoni.

Impastati di travaglio, sapete trarre fuoco dalla roccia, dalla tormenta, dai geli; avete una crociata, una pazienza eroica che, quando si adira o lotta, scatta ed agguanta come acciaio, anima e scoppia come folgore. E pure, avete umiltà e fede di figlio, una dolcezza generosa che vi sta nel cuore. Dio vi protegga di umiltà, di silenzio, di modestia!

Vi conservi la grazia di ogni rude virtù, forza o impresa. Dia gloria senza invidia a voi, pronti a tutto per gli altri, paghi di servire e non sentirvi nulla.

Ma tenete sempre di più superba quanto, non livellatevi, non isterilitevi, state sempre fedeli figli delle nostre montagne. Fate punto in vetta e baionetta; vena di roc-

cia che si fa torrente. Sacerdoti e guerrieri d'Alpi folgorate di spirito sulla materia, sui fessili, sulle miserie. Su di una sola base di cui l'Alpi, fate seta e armonia di vette e baionette.

«Sono gli Alpini che fanno le Alpi». Con l'oli o gli artigiani ai piedi, penna in capo, schiena da muletto, sanga di cane, sono fatti in corpo i suoi maestri di loco e di tradizioni esperte, devoti, esultanti e vincere con vera arte alpina: cartografo, guerriero, radio-aiuto, di spirito, di ardimento, che non fa dottrina, ma freccia, sorpresa, fulmine, scorta.

Passo la fiamma al mio bravo successore. Vi lascio, talismano di battaglia, il mio cuore: mi porto un lembo del vostro generoso.

Mando un saluto alle «Pusteria» che ci gloria. Abbraccio l'alpino più vecchio a cui ascendo, il più valoroso a cui plaudo. Stringo al cuore il più umile a cui scendo, il più sofferente che è a tutti il più caro. Bacio ogni caduto eroe ed il «bacia» a cui dono: — una bella penna nera — che gli serva da bandiera —

E, passo in coda!

Come ogni alpino che ne sia — sia pur figlio — sento umido il segno rugido d'alpi che vien dal cielo! Vi benedico!

Penne d'Alpi bianche e nere!

Gli uomini passano, il Corpo resta. Su, i conti d'Alpi e di gioventù guerriera. A voi le tradizioni e la fama del Corpo! Salpa e rotea, per ogni cielo, il carroccio della Nuova Italia.

Perse in alto, splende, la bandiera con la Sabauda Croce: il Segno. Gli fan scorta guerriera, fior di milizia, a cento a cento, le aquile di Roma.

Aquile de l'Alpi, avanti, sempre davanti!

Per questa Italia, ogni di più martoriata, ogni di più bella.

Duce Mussolini, ha rotto catene e freni. Alle sue tre civiltà apre le vie! Avanti, lotta, soffre e vince per sé e per il mondo.

Saluto al Duce! Viva il Re!

Roma, 25 aprile 1936-XIV.

Il Gen. di C. d'A. Isotti, delle T. A. M. C. BES

improvvisazione, rivolgendo un pensiero di riconoscente devozione al Re ed al Duce, tra entusiastiche manifestazioni di parenti.

Il 10° Reggimento, per onorare Papà Bes, ha provveduto alla ristampa, in elegantissima veste, della famosa canzone «L'Alpin an bataja». L'edizione è stata curata dall'Autore che ha approntato numerose variazioni al testo, senza mai staccarsi da una traduzione letterale e fedele alla canzone; i soggetti sono stati suggeriti al pittore Ciotti dallo stesso Autore. Il volume — del prezzo di lire 2.000. Per le ordinazioni varii dei conto corrente postale n. 11-17295 intestato all'Associazione Alpini — Roma.

una manifestazione di affetto

Come accenna il Comandante del 10° Alpina la montagna e le soluzioni che più urgentemente si impongono, tratteggiando l'opera svolta dall'ispettorato ed auspicando una sempre più intima collaborazione con l'A.N.A. e col C.A.I.

S. E. Bes ha chiuso la sua felicissima

Una manifestazione di affetto

Il Comandante del 10° ha rivolto eloquenti parole di esaltazione dell'eroico passato di guerra di Papà Bes e della mirabile opera svolta quale Ispettore delle T. A. da quando consegnato a S. E. Bes le lettere di nomina a socio onorario del C.A.I. ed a socio benemerito dell'A.N.A., con le insegne relative, una medaglia con speciale del 1908, ed un ritratto a penna in cui le ferme e nobili sembianze di Papà Bes sono state efficacemente espresse dal pittore Ciotti. Ha dato poi il benvenuto al gen. Canale, del quale ha rievocato la eletta figura di combattente e gli alti uffici ricoperti, con competenza e passione di alpino.

Il gen. Canale ha risposto ringraziando ed indirizzando al suo predecessore calde espressioni di ammirazione e di affetto.

Da ultimo Papà Bes ha pronunciato, con voce velata dalla commozione, un mirabile discorso lusinguoso, con originalità di concezione ed efficace sintesi, i problemi del-

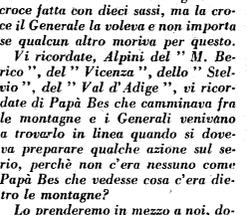
La canzone della nostalgia e della montagna

Il Generale Bes, il poeta degli alpini, spiegava il Vangelo fra le roccie del Cornone e del Rosso Rosso, prima dell'attacco, e guai a lasciare i nostri monti senza un pugno di terra e senza la croce sua! Magari una croce fatta con dieci sassi, ma la croce il Generale la voleva e non importa se qualcuno altro moriva per questo.

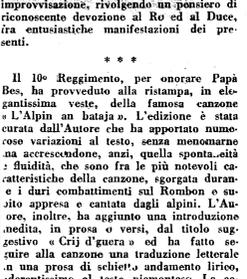
Vi ricordate, Alpini del "M. Berico", del "Vicenza", dello "Stelvio", del "Val d'Adige", vi ricordate di Papà Bes che camminava fra le montagne e i Generali venivano a trovarlo in linea quando si doveva preparare qualche azione sul suolo, perchè non c'era nessuno come Papà Bes che vedesse cosa c'era dietro le montagne?

Lo prenderemo in mezzo a noi, domani, il vecchio "Can da guerra" e intoneremo tutti insieme "L'alpin an bataja" la canzone fatta da lui per gli alpini del Kukula e del Rombon, la canzone della nostalgia e della montagna, la canzone degli alpini di tutti i Battaglioni dal "Mondovì" al "Cividade", che a furia di sentirla nelle nostre trincee le serie, anche gli austriaci di M. Cornone l'avevano imparata.

DINO GRANDI

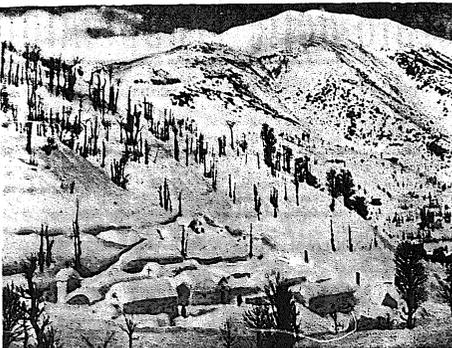


Il 10° Reggimento, per onorare Papà Bes, ha provveduto alla ristampa, in elegantissima veste, della famosa canzone «L'Alpin an bataja». L'edizione è stata curata dall'Autore che ha approntato numerose variazioni al testo, senza mai staccarsi da una traduzione letterale e fedele alla canzone; i soggetti sono stati suggeriti al pittore Ciotti dallo stesso Autore. Il volume — del prezzo di lire 2.000. Per le ordinazioni varii dei conto corrente postale n. 11-17295 intestato all'Associazione Alpini — Roma.

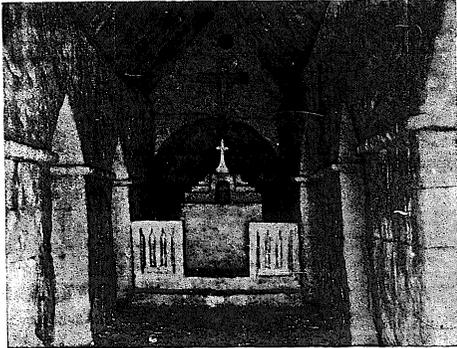


L'Artiglieria Alpina nella inesorabile avanzata.

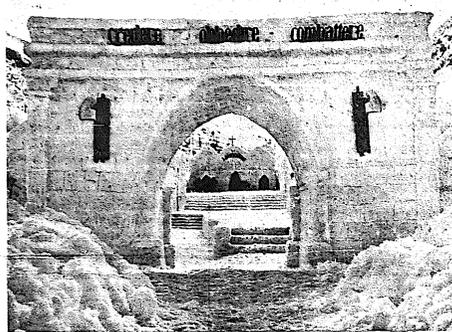
I Cappellani Alpini Un significativo episodio



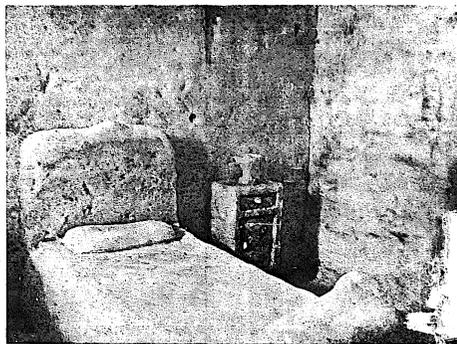
Il Villaggio di neve, ideato da Papa Bes. è costruito a Limone Piemonte, in occasione delle recenti gare di sci delle truppe alpine.



L'interno della Chiesa a tre navate.



La Porta del Villaggio riprodotte l'arco di Augusto in Aosta.



La camera della maestra.

I MORTI DEL "TRENTO",

(Nostra corrispondenza)

In marcia verso Addis Abeba

Alpino Ravelli Giovanni da Mezzana in Val di Sole.

E' il primo morto del giovanissimo battaglione, che ha ricevuto il suo batteesimo di fuoco e di sangue nell'azione dell'Alba Adami.

E' il giorno 15 di febbraio. E' stata ripresa la grande azione offensiva contro la roccaforte dell'ex ministro etiopico della guerra, Ras Mulatgheit, definita la porta dell'Abissinia.

La "Sila" dall'ovest e la "Sabauda" dall'est, girano a largo raggio per realizzare l'accerchiamento; la "Fusteria" prende di petto frontalmente l'imperio terreno dell'Amba, sostituendo nell'arduo compito la "3 Gennaio". Mentre il 7. alpino, nella sua costanza di Edda Gauri Gaudi, l'11. avanza nella direzione generale d'attacco. Il "Trento", che ha il compito di guardare la colonna reggimentale dall'innascio sul fianco che già s'accennava minacciosa, provenienti sui canali dell'Amba, attacca a destra.

Alpino Ravelli Giovanni cade colpito da una pallottola, che gli attraversa il petto. Prima di morire ha il tempo di invocare la mamma e di rivolgere parole d'incoraggiamento e di fede ai compagni. E' sepolto nel cimitero di Scatol. Il suo epitaffio l'ha definito: «Uno di quei cugini addattati, che servono con fedeltà ed umiltà fino alla morte».

Tenente Ruggini Lello da Iselle. Era il comandante del plotone morti d'assalto. Si trovava di presidio nel capovosto della cima di Amba Bobari, il punto dominante di quell'azione dell'ultimo giorno di marzo, che passerà alla storia col nome di "Battaglia di San Giorgio".

Per fiancheggiare una ridotta laterale che va essere sommersa dalla violenza del fuoco, porta alla scoperta una azione delle tre armi ed elegge a sé, fra il gran dinare delle pallottole, il dovere dell'assalto e il compito del maggior rendimento di fuoco e di sangue nell'azione dell'Amba Adami.

Sergente Dianisi Renato da Fermo. E' vice comandante del plotone morti d'assalto, nella stessa azione nella quale cade eroicamente il tenente Ruggini. Visto andare l'ufficiale, raccolto con fiero ardore gli attende in fronte e a breve distanza compie sempre più ardita ed inesorabile l'impedire che le folla ondate abissine sormontino la forma e sanguigna d'Alba Adami, viene colpito da una pallottola che gli attraversa il petto. Moribondo, viene trasportato all'ospedale. Riviere. In parola, che torna a ferirsi sulle labbra, ha tempo ancora per manifestare la piena del suo cuore verso la famiglia, la Patria, Dio.

Riposa nel cimitero alpestre del Povero Ted, sotto la vesta minacciosa ed oscura col nome di "Battaglia di San Giorgio".

13° REGG. ALPINI EDITORE IN ROMA LISTINO DEI PREZZI RIDOTTI riservati agli Alpini, Art. alpini ed ai soci del C. A. I.

COLLANA

«Gli Alpini di fronte al nemico»

1. Batt. a Aosta . . . L. 2,50
2. «a Salsola» . . . » 2,50
3. «a Suvio» . . . » 2,50
4. «a Sestè Comuna» . . . » 2,50
5. «a Miorosa» . . . » 2,50
6. «a Sarca» . . . » 2,50

I sei volumi L. 14.

OPERE VARIE ILLUSTRATE

7. A. Berti: «Guerra in Cadore» . . . L. 13,-
8. Generale A. Gabiati: «Urtigara» - 3^a ediz. » 5,-
9. C. Bressani: «Castello in Liria» . . . » 3,-
10. Gonnin, Negri, Cesari: «Battisti soldato» . . . » 3,-
11. Ten. Col. U. Fabbrici: «Sulle Gime» . . . » 3,-
12. Generale F. Falgappa Sandri: «P. F. Galvi» . . . » 3,-
13. S. Chianese: «Prigionia» . . . » 3,-
14. Gen. Bes: «L'Alpin in battaglia» . . . » 2,50

Gli otto volumi, dal 7 al 14. incluso, L. 34.

Tutti i quattordici volumi e la medaglia dell'Aduata Cadornina, L. 45.

OPERE MENO RECENTI

15. Manaresi: «Aprite le porte», 1933 . . . L. 5,-

16. Manaresi: «Parole agli Alpini», 1932 . . . » 6,-

17. Manaresi: «Sul Ponte di Bassano», 1932 . . . » 6,-

18. Manaresi: «Quel mazzolino», 1931 . . . » 5,-

19. A. Dupont: «Gli Alpini», 1929 . . . » 1,50

20. M. Bisi: «A. Cantore», 1927 . . . » 3,-

21. P. Pieri: «Un episodio di prigionia», 1924 . . . » 2,50

22. A.N.A. Milano: «Ganzoni alpino», 1923 . . . » 1,-

23. I. Zaina: «Guerra di ieri e di domani», 1919 . . . » 1,-

24. O. Brentari: «Giucchi Perrucchioli», 1918 . . . » 1,-

25. Gian Paolo Berrini: «Epistolario», 1918 . . . » 2,50

INNO DEL 10^o

versi di Carugati - mus. di L. E. Per mandolino e canto . . . L. 1,50

Per pianoforte e canto . . . » 4,-

Bellissima copertina a colori di Vellani-Marchi.

INCISIONI

1. P. Gaccia Dominioni: «La morte del capitano», 1928, cm. 28,5x31 L. 3,-
2. G. Ciotti: «Antonio Cantore in Ljbia», 1935, cm. 23x33 » 1,-

Spedizioni franco di porto, Valersi, per i versamenti, del conto corrente postale n. 1-17295 intestato alla Associazione Alpini - ROMA.

La soave armonia dei montagna si eleva dalle candide cime, chiamando da un immacolato velo di neve e sale al cielo, per cantare i leggendari eroismi dei suoi figli migliori, che ardenti di fede e di amor patrio, inariditi come roccie, stanno vitoli e fedeli, a presidio degli inviolabili confini della più grande Italia. L'alpino, il forte e rude soldato delle superbe altezze, ardentemente scalo i monti più impenetrabili, e puro nel cuore e nello spirito, con una bianca fata dominatrice di quelle vette meravigliose s'erge baluardo formidabile ad arginare, col suo petto di granito, le offese di ogni nemico aggressore. Nel volto fiero e terribile e nella voce che è tuono minaccioso, grida: "Di qui non si passa" e le balze tutte, come percorse da una valanga, ripetono quel monito potente, che fa tremare s'incantati attentatori dei sacri termini, da Dio segnati alla Patria.

A fianco di questi prodi, sempre pronti alla difesa, nei momenti più intensi della preparazione e della lotta immane, si è sempre trovato, Ministro di Dio in grigio verde, il Cappellano Militare, compagno indispensabile, in coraggio ed ardentissimo, di questi fieri soldati della Pace e della Pace, che in ogni suo cura. Non le tempeste turbine di neve, né quelle ardenti di fuoco, hanno mai arrestato questi Sacerdoti di Cristo sulla via del loro generoso Apostolato e voi, valorosi soldati delle Alpi. E avete visti ed ammirati, questi vostri fratelli, scolare con voi le più ardue vette, affrontare gli uragani e le tempeste, nelle più battute delle granate e delle mitragliatrici nemiche. Essi, prima che vi cimentate ad azione guerriera e nel riposo dei tormentati bivacchi, si hanno sempre portato di Dio, della Sua Santa Legge. Vi hanno confortato con i Sacramenti Cristiani e, sull'infuocato terreno delle più asprità e cruenti mischie, hanno condiviso con voi pericoli, dolori e gloria, sia nei combattimenti a succedere e confortare i feriti, a benedirli e a seppellire gli eroici caduti.

Molti di essi, e voi ben lo ricordate, sono stati colpiti dai piombi nemici, menzurali, che con la serena tranquillità dei giusti, per voi ed altri, compivano il loro sacrosanto dovere della lista dei vostri cappellani, che viene, in ogni suo riproduzione, vedrete un sacerdote d'Alpi di nomi, diversi periodi di tempo. Il 31. maggio, durante dei voti che la furia bellica aveva sospeso, nelle file di questi vostri fratelli erano caduti.

Ma in per i certi che l'elenco dei Cappellani morti nel periodo bellico, tornerà gradito iniziativa di nomi non hanno dimenticato il loro nome con l'elleno.

Don GIUSEPPE TROSSI
Cappellano Capo del 10^o

1^o REGGIMENTO ALPINI

Battaglione «Ceva» - Rev. don Aimale Antonio; don Oreste Raffaele; don Del Piano Gaudi.

Battaglione «Pieve di Teso» - Rev. don Trossi Giuseppe; don Bonini Giuseppe.

Battaglione «Mandorè» - Rev. don Farineti Desiderio; don Roattino Giovanni.

2^o REGGIMENTO ALPINI

Battaglione «Borgo S. Dalmozzo» - Rev. don Fissolo Antonio; don Bonavia Francesco; don Grossi Virginio; don Canavesio Gio. Battista; don Boasso Alfonso.

Battaglione «Dronero» - Rev. don Perosino Pietro; don Valerio Carlo; don Garaventa Alberto.

Battaglione «Saluzzo» - Rev. don Boella Prospero; don Chibardo Carlo; don Torino Remo; don Santelli Mariano; don Peyrone Lorenzo.

3^o REGGIMENTO ALPINI

Battaglione «Pinerolo» - Rev. don Manzoni Giuseppe; don Casarin Giuseppe; don Zavattaro Felice; don Pero Enrico.

Battaglione «Fenestrelle» - Rev. don Gerardi Nicola; don Doglioli Francesco.

Battaglione «Etelles» - Rev. don Barinoro Carlo; don Schivo Enrico; don Paschetta Matteo; don Ponte Emilio.

Battaglione «Susa» - Rev. don Losso Pietro; don Calvi Giuseppe; don Berardi Francesco.

4^o REGGIMENTO ALPINI

Battaglione «Ivrea» - Rev. don Sona Giuseppe; don Ganzini Angelo.

Battaglione «Aosta» - Rev. don Del Monte Giuseppe; don Nervo Giuseppe.

Battaglione «Itra» - Rev. don Marchisio Giovanni; don Bernardi Angelo; don Angelini Cesare.

5^o REGGIMENTO ALPINI

Battaglione «Morbegno» - Rev. don Soldati Carlo Giuseppe; don Mori Giovanni;

Caro "Alpino" - Vorrei chiederti un favore, tratta un posticino nelle tue colonne, e permetti anche a me, una volta tanto, di raccontare qualche cosa.

Recentemente sulla stampa estera una indagine ginevrina si è scatenata attorno ad una menzogna, tanto inverosimile quanto idioata; la pretesa ribellione o insubordinazione o diserzione, dei nostri "buca" stupendi al tutto della loro parte per l'A. G. E. B. modo o nell'altro, il mio drappello scampato piccolo matone da aggiungere al luminoso edificio di fedeltà, di obbedienza, di eroismo, che costituisce tutta la vita dei nostri "Fardi" buca e soci.

In una grigia piombaggiosa e malinconica mattina del novembre 1915, una colonna di 200 complementi, partita dalla Caserma "Tommaso Sola" di Valdigne, diretta al "Bati", "Vicenza", sull'altopiano di Toncèza, e il viaggio naturalmente, doveva compiersi per via ordinaria, cioè tutto a piedi. Comandato il drappello un sottotenente, napoletano e timido, anzichè di nomina recente e tutto elegante nella divisa ancora nuova; non facevano nomi, in questo caso però la verità storica s'impone: il sottotenente era il mio unico ufficiale in quel momento disponibile, e quindi solo incaricato a condurre... a spasso quella famiglia. Ottenuto l'ausilio di un sergente, la colonna si mise in viaggio.

Superato il monte Maccone e scesa a Schio, continuò la marcia per Cantore e Piovene, diretta ad Arterio. Durante il percorso, numerosi soldati, avendo la famiglia residente in paesi poco lontani, chiesero il permesso di potersi allontanare per rivedere i propri cari prima di raggiungere il reparto operante. A tutti, pur desiderando consentirli, ma non sapendo in qual modo, rispondevi di no. In attesa di conoscere quali ordini avessero trovato ad Arterio, prima tappa fissa dal Comando, all'atto della partenza. E ad Arterio, l'ordine fu: scivoli freschi all'arrivo, perannunciato, e per l'indomani mattina, prolezione di viveri a secco e proseguimento alle ore precise. Comandante il presidio che stava lontano le dette disposizioni, era un maggiore piccolo, rotondo, e rubicondo; e lui fu ingenuo, chiese se poteva concedere quel che permesso a taluno fra i soldati avanti le famiglie nelle località viciniori.

Non dimenticherò mai il mio viso e la sua risposta: "Non ho sentito niente di arrangi". A me non rimase neppure il fiato per ringraziarlo, restai impalato davanti a lui, e nella mente rimangiavo il valore della responsabilità e la suggestiva interpretazione delle norme e dei comandi; e pensavo in pari tempo a quei poteretti, che avrebbero potuto facilmente abbracciare madre, moglie e bimbi, ma fedeli alla disciplina, si apprestavano all'obbedienza, cingendosi e criticando anche gli affetti più umani e più cari.

Ritornati all'accantonamento che mi era stato assegnato, chiamai attorno a me, e raccolsi, tutto il drappello, e dissi brevemente che sarei stato disposto ad accordare quel che permesso, stando però sulla serietà, e sul senso d'onore di ciascuno; e conclusi le mie esortazioni dicendo: "Viva i piani della porta, libertà per tutti, arrivederci l'indomani, alle ore 7 per la partenza". E per primo me ne andai a cercare un po' di riposo.

Ritornato dopo circa un'ora per assistere alla distribuzione del ranco, non trovai più che una quarantina di presenti; tutti gli altri se ne erano andati velocemente o alle loro case o alle case degli amici, presso cui erano stati calorosamente invitati. Malgrado le impressioni, che quel mio permesso avesse ottenuto un simile risultato, mi sentii correre un brivido lungo la schiena: vedendo Alpini alla presa con le pattuglie di vigileria sulla strada, e ritardarsi perché il piano dei bimbi o delle spose li tratteneva, e Alpini, perché no? rossi di commozione, per gli abbracciati sacrifici e fuoco; in un modo o nell'altro, il mio drappello scampato piccolo matone da aggiungere al luminoso edificio di fedeltà, di obbedienza, di eroismo, che costituisce tutta la vita dei nostri "Fardi" buca e soci.

E mi rassegnai ad attendere la mia mala sorte, e quella notte fu per me tutto un tormento.

All'indomani mattina, con un squadra mi recai a prelevare i viveri a secco e, come ordinato, un po' prima delle ore 7, e teste basse, in silenzio, inammanato non più né meno che quel tal cane bastardo, sotto la pioggia fine e penetrante, rientrai nel cortile attingo all'accantonamento.

Incontrai un vero "Pas quattro di fronte, in un meticoloso ordine, con gli zeri a terra e i facili appoggiati di traverso, i miei ducento uomini, si trovavano magnificamente indemoni, in attesa di proseguire con me il viaggio.

Fatto l'appello prescritto, tutti risultarono presenti, e mentre con un rapido sguardo rivolgevo a tutti un pensiero ammirato e riconoscente, notavo un faterello, che bisognerebbe ritenere nelle circostanze e nel tempo, per comprendere tutta la grande bellezza e la delicata poesia.

Un capitano, fatti alcuni passi avanti e avvicinato a me, dopo il regolamentare saluto, si ripulì la mano destra con la lingua, e me lo fece dicendo: "E mi parmeta, stor l'enante, che gli digi grassie in nome di tutti, adesso se è tale che andano ancora all'inforno, le vedrà che nissun el resterà indietro". Afferrai quella mano che mi era calda, ma che qualche cosa di duro, in gola, non voleva né ben andar giù, né ben venir giù.

Caro "Alpino" tu che sai scrivere meglio di me, in che modo ti ha raccontato, cosa mi ha detto, e come ho sentito, cosa mi ha detto, non ho mai dimenticato né dimenticherò mai, questo episodio accaduto nei primi giorni della mia vita militare.

Vicenza

Re: ARMANDO AVANTI

Un commento? zusterrebbe. E' proprio il caso di richiamarsi al mio saggio ammonimento di Iacopone da Todi: «Dov'è chiara la lettera, non fare oscura glossa».

(N. D. R.)

Un altro contributo alla storia del valore italiano

Il Prof. Calisto Tanzi ha pubblicato in questa rivista un suo saggio intitolato «Guerra in Cadore». Eccone i brani più significativi:

«...Lo stile del Bertè è denso, asciutto, nervoso, diretto, ma è pretesiano alla maniera dei trochi desertici. Il racconto l'effettività delle notizie militari che ricavano ambedue i fronti, perché l'autore ha potuto veramente attivare anche relazioni e ufficiali, nonché ed a commoventi fatti da ex comandanti dell'esercito austro-ungarico. Ma tra l'aridità delle descrizioni e delle cifre affiorano costantemente episodi e personalità di valore che nel soldato, rivelano l'artista... L'assalto notturno e la conquista della Tre Cime è descritto con potenza tattica che solo si discosta negli scrittori di razza. Più frequenti gli episodi tragici, che, per la semplicità stessa con cui sono narrati, esaltano lo spirito e volano l'anima di chi legge di una commovente ed strappe lacrime».

L'entusiasmo che anima tutto il libro e che trabocca sulla fine, se è una testimonianza dello spirito che animò i nostri combattenti è anche una prova di un clima spirituale in cui oggi viviamo.

Tutti gli italiani saranno riconoscenti al Prof. Bertè di questo contributo portato alla storia del nostro italiano, perché esso sintetizza le nostre richieste colturali e di riparazione delle ingiustizie commesse a Venezia e spiega il fiero contegno di eroismo degli Alpini di fronte alle inique decisioni di Cuneo».

Per ricevere «Guerra in Cadore» in porto franco, basterà versare la somma di L. 13 nel c. c. postale n. 1-17295, intestato all'Associazione Alpini, Roma.



La battaglia di Assaba rievocata a Tripoli da quella nostra Sezione, presso il monumento a Cantore.

Il Principe di Piemonte assume il comando dell'Associazione Granatieri "2^a Brigata,

S. A. R. il Principe di Piemonte - Augusto Patrone del 10^o Alpino - per decreto di S. E. il Capo del Governo - ha assunto il comando della consorella Associazione Nazionale Granatieri, militarmente inquadrata, come l'A.N.A., sotto la denominazione di "2^a Brigata Granatieri". S. A. R. ha confermato quale Comandante in seconda il camerata ing. Hemmeler, fin qui presidente del Sodalizio e gli altri membri del Direttorio Nazionale, ai quali ha aggiunto il generale comandante dei Bersaglieri in armi ed i tre colonnelli comandanti i Reggimenti. Quale aiutante di campo, S. A. R. ha nominato il magg. march. Carignani.

Il Comandante del 10^o ha inviato al Principe questo messaggio:

« A Sua Altezza il Principe Ereditario alto Patrono delle Fiamme Verdi, il 10^o Alpino esprime viva esultanza per assunzione al comando dei Granatieri in compagnia fratelli agli Alpini nel sacrificio e nella vittoria. Nostre Associazioni di arma da altissimo riconoscimento traggono nuova fiamma loro passione, nuova certezza loro avvenire ».

Il compiacimento del Re

S. M. il Re ha gradito l'omaggio di una copia di « Guerra in Cadore », fattogli a nome dell'Autore, dal Comandante. Il Sovrano ha incaricato S. E. il Cav. Marchese Maria Asinari di Bormio, suo Primo Aiutante di Campo, di esprimere al Comandante del 10^o il suo compiacimento con la lettera seguente:

« In relazione alla lettera della S. F. On. in data 17 corrente, ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re l'esemplare del « Guerra in Cadore » del Ten. Colonnello Asinari di Bormio, comandante del 10^o Reggimento Alpini. L'Augusto Sovrano, sensibile ai sentimenti che hanno ispirato la gentile offerta, mi ha affidato l'incarico di renderlo in persona al Suo magnifico risarcimento. Nell'adempimento con la presente a tale ufficio. La prova di rendere l'espressione dei miei migliori sentimenti ».

S. A. il Principe di Piemonte

S. E. il gen. Armonico, 1^o aiutante di campo di S. A. R. l'Augusto Patrono del 10^o, ha inviato la lettera seguente al nostro Comandante:

« S. A. R. il Principe di Piemonte ha gradito in modo particolare l'interessante opera del tenente colonnello Prof. Antonio Berti « Guerra in Cadore » che il 10^o Reggimento Alpini e l'Autore della pubblicazione stessa gli hanno offerti in omaggio e desidera che il Prof. Berti ed a tutte le fiamme verdi l'espressione del Suo regio animo per il pensiero assai gentile e devoto che suggerì l'offerta.

« Nel pregare l'E. V. di essere interprete dei ringraziamenti Augusti, aggiungo il mio personale grazie per la copia dell'opera anzidetta e mi corrisponde distintamente e Le ricambio molti cordiali saluti ».

L'Alpin an bataja

BAULADA D'UN GAN DA GUERRA

Bellissima edizione curata dal 10^o Reggimento della celebre canzone di Papà Bes.

Tutte le pagine del suggestivo volumetto, sono ornate di disegni, la copertina è a colori.

La canzone che tanto era piaciuta agli alpini del Gukla e del Rombon e che perfino gli austriaci di M. Corone avevano imparata, a furia di sentirvi cantare lo sero nelle nostre trincee - Come ricorda S. E. Dino Grandi - è preclusa da una introduzione in versi ed in prosa e di 115 righe assolutamente inedite, e dalla traduzione letterale, eseguita dallo stesso Autore.

Prezzo del volumetto L. 3,-. Agli alpini ed artiglieri postali N. 250. Valersi del conto corrente postale numero 1-17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.

IN ATTESA

Un rudo vangatore sei, cugino. Credimi, maneggerai bene ancora il tuo fucile se venisse l'ora...

O credimi, se l'ora scocca sarai di nuovo alpino.

Ho visto il tuo cappello appeso e chiodo come un rosario, tra i quadri dei santi, dove tu dormi.

La penna battagliera dice: andiamoti e si le pesa la polvere, il sonno.

Tu guardi lungo i solchi mansuete bestie, pareggi l'emine di grano, balzi dai carri a terra, lento orrotti le falci e l'aratro intanto in cielo l'ora.

Sai contadino. Ma la penna freme sul po' vergoso cappello da alpino appeso al muro dove tu dormi.

Oh, se viene l'ora, se viene l'ora, cugino...

«rai al fratellino - Teh, mia vanga, tienila bene. T'allargherò il pugno la fatica.

Cercherai tuoi scarponi nel solaio, metterai con un soffio il tuo cappello, lo calcherai con cura in capo come ci avvisiamo a le sagre, Dirai breve: -

« Addio fratelli, mamma ti saluto - e chiedi fischiettando il cancellotto ridiventato alpino.

avetta

Le sottoscrizioni collettive al Prestito Naz. rendita 5% e l'Istituto Naz. delle Assicuraz.

Le diverse forme assicurative che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha adottato per dare modo a tutte le categorie di cittadini di concorrere alla sottoscrizione del Prestito Nazionale Rendita 5% e dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni.

hanno ottenuto il più largo consenso e, « tutto per il nostro paese » e « tutto per il nostro paese ».

Tale successo è dovuto anzitutto ad una ragione fondamentale e cioè alla possibilità offerta di ratificare in un certo numero di anni la somma, che altrimenti ognuno avrebbe dovuto sborsare in una sol volta; il che sarebbe necessariamente portato, per molti, alla dolorosa ripartizione di un atto altamente patriottico e, in pari tempo della massima convenienza economica.

Ma lo sviluppo recente, vanissimo delle suddette forme assicurative è senza dubbio dovuto alla delibrazione presa dall'ISTITUTO NAZ. DELLE ASSICURAZ.

di raccogliere anche collettivamente (per contanti non superiori a L. 5000 su ogni singola testa), nella forma così detta e popolare, che importa specialissimi vantaggi fra cui l'esenzione dalla visita medica; il pagamento del premio in quote di L. 5, ope delle lire di « Rendita 5% »; corrispondono fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento della rata in caso di servizio militare o di disoccupazione; l'esonero dal pagamento delle rate ancora a scendere per coloro che vengano ad avere sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto; l'esonero dal pagamento delle rate per coloro che - trovandosi nelle condizioni previste nei diversi contratti - contrattano colpite da invalidità totale; la concessione, oltre che del capitale assicurato in Rendita 5%, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concorsa.

Tale forma di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5% è stata subito valutata nel suo giusto valore da molti Enti che, con alto spirito patriottico hanno validamente agevolato le sottoscrizioni da parte dei loro dipendenti. Citiamo la Fiat di Torino, presso la quale si prevede una sottoscrizione di 20.000 dipendenti e la Comune di Milano, la Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola e Montecatini di Milano, e i Cantieri Navali Odero-Terzi-Orlando di Livorno ed infine la Fabbrica d'Armi di Terni.

Completamente solo il tuo gruppo di cittadini darà un apporto di almeno TRENTACINQUE MILIONI alla sottoscrizione del Prestito Nazionale Rendita 5%.

Rivolgersi per preventivi e chiarimenti alle Agenzie generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

TENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO



COPERTONI **Moretti** **IMPERMEABILI**
MILANO FORO BONAPARTE 12

CORDIAL Campari

DAVIDE CAMPARI & C MILANO

DITTA SCUOLA DEL TAPPETO SARDO ISILI (Nuoro)

Lavori a mano della popolosa di Sardegna in stoffe, seta, lana, stoffe, arnesi, tappeti e coperte per divano, tavoli, arazzi, borse e borsette bianche e bisacche - Oggetti adatti per regalo di nozze ed altro, come lotterie, beneficenze ecc. ecc. Invio gratuito del catalogo e prospetto della Ditta. CAP. GIUSEPPE FRAS NOCCI

CHITARRE MANDOLINI VIOLINI

Originali Spagnole - Hawaiian - Banjo - Ukulele - Armonica - Mandole ed a bocca - Macchini Parlanti - Strumenti per Banda a per Orchestra - Accusati relativi e Cordi Armoniche - Music a numeri per Mandolino
ESTUDIANTINA VIA MARTUGLIO, 3 - CATANIA

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONE DI BELLUNO - Gruppo e Cavalieri, al comando del Maresciallo Cav. Giovanni Maieron.

SEZIONE DI BIELLA - Gruppi di: Sordevolo (nuovo) al comando dell'alpino Piero Remo; Camburzano; Rossetti Ferdinando in sostit. di Martinotti; Biella Vandor; Barbera Eusebio in sostit. del rag. Viglieno, già commiss. staord.; Gogger; Barberis Giacoma, in sostit. di Barbera; Costia Favaro, al comando dell'alpino Giacomo Ranella Fasir, in sostituzione del maresc. Galliano, dimissionario per trasferimento; Trivero, al comando del ten. Quirino Botto, in sostituzione del ten. Seira, dimissionario per ragioni di lavoro; Tollegno, al comando dell'alp. Clemente Germanetti, in sostituzione del ten. Ferro, pure dimissionario per ragioni di lavoro.

SEZIONE DI BREGANZE - Il Comando della Sez. è stato così ricostituito: caporal Gio Batt. Lavarda Comandante; Consiglieri: Carraro Vittorio, Corradin Francesco, Viero Andrea, Zolin Nicola e Parma Vasco, quest'ultimo con funzioni di aiut. maggiore.

Gruppo di Breganze - Al comando dell'alp. Zolin Fortunato, in sostituzione del cap. Ballardin, dimissionario.

SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA - Nel nuovo nucleo « Porretta Terme » che prenderà in seguito la denominazione di S. Sezione e Val di Reno, e che include il già funzionante Gruppo di « Marzotto », si sono costituiti i nuovi Gruppi di: **Gruppo di Marzotto**, al comando dell'alpino Poli Armando; **Gruppo di Castel di Casio**, al comando dell'alpino Borri Sisto. **Gruppo di Arzignano**, al comando dell'art. alp. Biavati Mario, aiutante di campo, in tre volte decorato al v. m.

SEZIONE DI CASALE MONFERRATO, capo nominato aiut. magg. in 2, in capo del ten. Benvenuto Giovanni. **Gruppo di Casale**, al comando del ten. Rossi, combattente in A.O.

SEZIONE DI CEVA - E' stato nominato capo sezione il camerata Cap. Magg. Realini.

SEZIONE DI CIVIDALE - Il Comando della Sezione, in seguito alle dimissioni di cap. Bonitti, è stato affidato al cap. Giuseppe Mulloni. Il Comandante del Gruppo, espresso al cap. Bonitti il suo rammarico ed il suo vivo ringraziamento per l'attività svolta, con fervore alpino, a vantaggio dell'organizzazione.

Gruppo di Prestino al comando dell'alp. Palazzano Antonio.

SEZIONE DI COME - Il Consiglio sezione è stato così ricostituito. Comandante cap. dott. Camillo Cornelio; vice comandante 1. capit. dott. Roberto Brunetti; 2. m. ten. rag. Carlo Nosedà; cassiere 1. ten. rag. Giovanni Piazzi; consiglieri: 1. cap. rag. Gaetano Volpatti; cap. Camillo Pedraglio; capor. art. alp. Iride Ghezzi; serg. magg. Virgilio Magnani.

Gruppi di: Iaino Inteli, al comando del ten. ing. Virginio Schiavetti. Poiché il ten. ing. Benedetto Ventura, Asso, al comando dell'alpino Basso, dimissionario in sostituzione del camerata Ponzone; **Ogliata** al comando del s. ten. Favino rag. Cassiano, in sostituzione del tenente Terragni rag. Alberto, volontario in A. O., ed in attesa del ritorno di questi.

SEZIONE DI CUNEO - Gruppi di Benetto, al comando dell'alp. Bersano Giovanni; Boves, Paolo Girani fu Ignazio; Conterio, Vione Antonio; Margarita, Riccardo Beria; Vornante, Landra Giulio; Lione P., Pietro Tosello di Andrea; Cervera, M. V. Comandante del camerata Colombotto; Poccagnoli, dell'alp. Carrillo Angelo; e Martini Po, dell'alp. Camillo Alarano, in sostituzione dell'alpino Maino; Castiglia Tinolina, al comando del camerata Mignone Alfredo; La Motta, dell'alp. Bergognone Tomislavo; Tenda, dell'alp. Vassallo Agostino; Castino, al comando del camerata Racheo Emanuele; e Racheo Baldo, al comando dell'alp. Colombaro Giovanni.

SEZIONE DI FIVINE - Gruppo di Gavorrano (Grosseto), al comando del cap.

magg. Luigino Corredera, in sostituzione del serg. Cavion.

SEZIONE DI GENOVA - Il Consiglio della Sezione, su proposta del Comandante Gen. di Div. gr. uff. Guido Paggi è stato così ricostituito: Comandante Gen. Guido Paggi. Consiglieri: ten. col. Giorgio Bonarelli, magg. Nicola Ricci, ten. Domenico De Franchi, ten. Gian Antonio Nanni, ten. Gerolamo Masaracchia, aiut. magg. in 2. ten. Agostino Macchiavelli.

SEZIONE DI IMPERIA - S. Sezione di S. Reno: è stato nominato consigliere l'alp. Taggiaco Stefano, in sostituzione del cap. Giobatta Marvaldi.

SEZIONE DI IIVREA - Gruppo di Bollengo al comando del serg. Ceresa Natale.

SEZIONE DI LITTORIA - La Sezione è stata intitolata alla memoria del tenente Marco Tessitore caduto in A. O.

Nuovi Gruppi di: Borgo Padole, al comando del 1. cap. dott. Ambrogio Ginnarelli, consigliere della Sezione; Salsola, al comando del cap. magg. Mizron Emilio.

Gruppo di Littoria - E' stato intitolato al valoroso cap. Camillo Hindard Baranyi che trascorse a Littoria l'ultimo periodo della sua eroica ed operosa vita, prima di partire per l'A. O. e di immolarsi per la grandezza della Patria.

SEZIONE DI LUINA - Sotesez. di Laverno - Comandante dott. ing. ten. Angelo Arlotti; Consiglieri: alpini Antonio Conca, Ravio Torriglielli, Giuseppe Alberti ed Ugo De Ponti.

SEZIONE MARCHIGIANA - Gruppo di Cemerino al comando del ten. Sartori avv. Giuseppe, in sostituzione del ten. Petrossili, dimissionario.

SEZIONE DI MILANO - Sotesez. di Lodi. E' stata intitolata all'eroico cap. Camillo Hindard Baranyi caduto nell'Aradum e che già ne tenne il comando.

SEZIONE DI MODENA - Gruppo di Sussuolo al comando dell'art. Antonio Canelli, dimissionario.

SEZIONE OSSOLANA - Gruppo di Ceppanorelli, al comando dell'alp. Tabacchi Augusto, in sostituzione del cav. Tabacchi Giuseppe, dimissionario; Pagna al comando dell'alp. Tomà Francesco in sostituzione dell'alp. Caffone, dimissionario.

SEZIONE DI PAVIA - E' stato nominato consigliere sezione il serg. rag. Nor-

berto Gandolfi, in sostituz. del ten. Baselli, trasferitosi in Somalia.

Gruppo di Rovescaia (nuovo), al comando del s. ten. dott. Marco Pizzi.

SEZIONE DI PIACENZA - Il Comandante ha nominato Comandante interinale della Sezione il ten. conte Antonio Amati, medaglia di bronzo, in sostituzione del ten. Art. Zamboni, dimissionario. Inoltre, ha chiamato a far parte del Consiglio sezione l'art. alp. cap. ing. dott. Pietro Rinetti, medaglia di bronzo, mutilato di guerra.

Gruppi di: Cerignale, al comando dell'alpino Arturo Gerolamo Nobili; **Castellaro**, al comando dell'alpino Edmondo Fabbri; e **Piolo Mese**, al comando dell'alpino Gaetano Scorti.

SEZIONE DI S. DANIELE - Sono stati nominati consiglieri sezione il ten. dottor Antonio Gosmi e ten. rag. Leo Colutta, in sostituzione del ten. Ciconi e dell'alp. Benetti; è stato nominato aiut. magg. l'alpino Giovanni Venier in sostituzione del tenente Leo Colutta, volontario in A. O.

Gruppo di Dignano al Tagliamento (nuovo), al comando del serg. Augusto Zavanza.

Gruppo di S. Daniele "Gen. Quintino Ronchi" per onorare la memoria dell'indimenticabile generale. Il gruppo di S. Daniele è stato così intitolato.

SEZIONE DI TRENTO - Gruppo di Bronzolo, al comando del serg. Luigi Valgoi.

SEZIONE DI TRIESTE - Gruppo di Zera, ne è stato affidato il comando interinale al s. ten. Trigari Italo, in sostituzione del 1. cap. De Prato Antonio, partito volontario per l'A. O.

SEZIONE DI TRIPOLI - Sono stati nominati consiglieri sezione i camerati s. ten. Antonio Rossi e capor. magg. Mario Belloni, mutilato di guerra, in sostituzione dei dimissionari capitani Antonio Barbani e Umberto Felziani.

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Tradate al comando del ten. Camillo Valgimigli, in sostituzione del ten. rag. Brenna Oreste, dimissionario.

SEZIONE DI VERONA - Gruppo di S. Gior. Lupatoto, al comando dell'alpino Mainenti Alessandro, in sostituzione dell'alp. Zinelli.

SEZIONE DI VICENZA - Il Consiglio sezione è stato così ricostituito: Comandante 1. cap. Schirato comm. dr. Antonio

Consiglieri: Gen. Tentori gr. uff. Annibale, magg. Springolo cav. Arturo, 1. cap. Cavalloni rag. Gianni, ten. Meschinelli dr. cav. Domenico, ten. Cunio dott. Bellino, ten. art. Zamboni prof. Giuseppe, s. ten. Bocherio Gianni, aiut. magg. in 2. ten. Tonello Pietro.

Come è stato pubblicato, la Sezione di Arzignano è stata sciolta ma, su proposta dello stesso Commissario camerata maresciallo Silvio Ferrari, essa non è stata trasformata in sottosezione: tutti i Gruppi passati alle dipendenze dirette della Sezione di Venezia, e cioè: Arzignano e Gio. Alidighieri - Chiampo - San Zeno - Nogarelo. Altissimo, Crespaduro, Montorone, Montebello, Montecchio Magg., San'Urbano, Zermeghedo. In un successivo « Foglio d'ordini », pubblicheremo i nomi dei comandanti.

Gruppi di: **Crespaduro**, al comando dell'alp. Ferrari Domenico e **Montoro**, dell'alp. Cielo Pietro.

I Campionati di Sci del 10^o per gli anni 1937 e 1938

Il Comandante ha stabilito che il Campionato Nazionale di Sci del 10^o Reggimento abbia luogo nell'anno 1937-XV a Madesimo (m. 1550), che fu la prima stazione di sports invernali della Lombardia e che è sempre frequentatissima per la neve abbondante, per gli ottimi alberghi, per i servizi di comunicazione (tram fino a Chiavenna, indici 19 km. di autocorriera). Il Campionato stesso sarà organizzato dalla Sezione di Sondrio.

Il Campionato per l'anno 1938-XVI si svolgerà nella Conca d'Oropa (metri 1.200) alla quale si giunge con una comoda tramvia elettrica da Biella, o nel caso di mancanza di neve, nella sovrastante zona del Lago del Mucrone (m. 1.500) servita da una teleferica. Il Campionato sarà organizzato dalla nostra Sezione di Biella.

La salma di Don Piero nel Sacratio del 7^o

Il 26 aprile - mentre questo numero va in macchina - in Cadore si svolge una commovente cerimonia, presenti il Comandante del 10^o, S. E. il Patriarca di Venezia, le Autorità della Provincia e molte rappresentanze degli Alpini in armi ed in congedo: la salma di don Piero Zangrande, da Canilè, dove era stato provvisoriamente tumulata, viene trasportata a Colalto per trovare pace nella Chiesa di San Francesco d'Orsino, Sacratio dei Caduti del VII. Nel prossimo numero pubblicheremo la relazione e alcune fotografie.

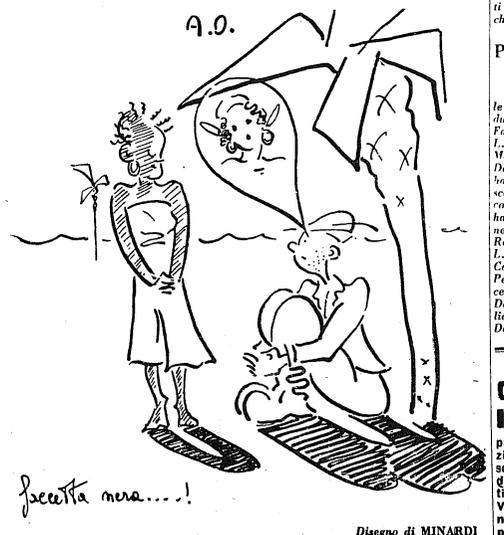
Pro Chiesetta degli Alpini in Calalzo

La nostra Sezione di Calalzo ci segnala le seguenti sottoscrizioni per l'acquisto di uno pianeto: Contessa N. N. L. 50; comm. Febbro L. 50; prof. Giovanni De Toni L. 50; M. V. L. 40; Lotti, versato L. 5; Maria Lotti, Teresa Lotti, Borgognin Rosa, De Piero Giovannina, sorelle Vascellari; hanno versato L. 3; Romma Finton, Pascarella Lina; Peruz Manillo L. 3,50; Giannelli Olga L. 2,50; Vascellari Tra L. 4; hanno versato L. 2; sorelle Stoffo, Del Monago Lina, De Piero Giovannina, Trenti Rosa, Giacobbi Romana; Peruz Fiorella L. 1,50; hanno versato L. 1; Fiori Lina, Calligaro Francesca, Peruz Giovannina, Peruz Angela, Fiori Romana, Fiori Francesca, Fedon Emilia, De Monago Oswaldo, De Monago Giovanna, De Monago Virgilio, Rocchi Giovanni, Peruz Emilia, Fiori Davide e Paolo.

A. BERTI

GUERRA IN CADORE

pagg. 314 - carta patinata - 200 illustrazioni - copertina a colori. Edizione sontuosissima del 10^o Alpini. Prezzo di copertina L. 15. Ad Alpini ed Artiglieri alpini L. 12. Franco di port. Valersi del conto corrente postale n. 1-17295 intestato all'Associazione Alpini - Roma.



L'Alpino Galliano esaltato a Ceva dal Comandante del 10°

SEZIONE DI CEVA. — Il 19 aprile, ad iniziativa della nostra Sezione, si è svolta in questa terra natale di Giuseppe Galliano, una imponentissima manifestazione celebrativa dell'immortale eroe di Macellè.

E' intervenuto il Comandante del 10° rivestito del Protetto della Provincia S. E. il magg. degli Alpini Perotti, e dal Federale Alpino Bonanno dell'on. Toselli, e dal col. Ciocchetti, ispettori nazionali dell'A.N.A. dal Comandante e dal Vice Comandante della Sez. di Cuneo dott. Sarcio ed ing. Pergolino, dai comandanti di 1° reggimento, col. di S. Giovanni, e del 2.° reggimento Alpini, col. De Castiglione, e dalle autorità di Ceva.



Si è formato un imponente corteo che si è recato a rendere omaggio alla lapide del feroce alpino alla Casa comunale. Dopo la breve sosta, l'ordinata formazione, portatisi sulla piazza intitolata all'Eroe di Macellè ha assistito con commosso trasporto alla Messa al sommo.

Alla fine del religioso rito, dopo un'allocuzione del celebrante stesso ed un breve discorso di S. E. il Profeto, S. E. Magagnoli, rivolto all'immensa folla convenuta, non contentato, ha pronunciato eloquente discorso, frequentemente interrotto da applausi, e coronato, alla fine, da entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Si è proceduto poi al battesimo della Sezione Alpini di Ceva, intitolata al nome del Maggiore Galliano, alla consegna dei moschetti agli Avanzatissimi, alla benedizione dei gloriosissimi della 21a Legione Fieschi Giovanni e della 83a Legione Battaglia, alla Mostra dei cimeli dell'Eroe, gentilmente messi a disposizione dalla famiglia, alla Mostra artigiana, alla proiezione del film alpino "Scarpa al Sale", e un discursativo sui recenti avvenimenti in Africa Orientale, e, infine, a varie interessanti corse sportive fra giovani Fieschi.

SEZIONE DI LONDRA. — Il 23 marzo, alla iniziativa e presenza del Comandante onorario S. E. Grandi, indetta dalla nostra Sezione, si è svolta una brillantissima Vuelta Verda, che ha avuto immenso successo. L'Associazione d'Italia, salomonense, venute volonddes degli Alpini, è giunta accompagnata da Donna Antonietta, aceollo dalla Marcia Reale e da Giovinetta e dalle acclamazioni deliranti dei presenti.

SEZIONE DI PAVIA. — Gruppo di Roverca. — Il 19 aprile con intervento del Comandante gen. Farioni e di numerosi capi della sezione, delle autorità, gli Alpini di Roverca hanno innanzato il loro fiammante Gruppo, intitolando la nuova fiamma al camerata Brega Silvio eroicamente caduto per la Patria. Dopo la benedizione al nuovo vessillo impartita dal parroco di Roverca, pronunciarono nobili parole il l. cap. avv. Vaccaro Brancaloni.

SEZIONE DI TRENTO. Gruppo di Torbole. — Il 19 aprile gli alpini del Gruppo Arnaldo Giannotti, si sono recati a Dossò Casina, sulle pendici del Baldo, e con loro sono saliti da Torbole e da Nago oltre 120 Ballila.

Nella chiesetta, il Parroco di Torbole ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti in A. O., pronunciando al Vangelio, elevate parole di esaltazione.

SEZIONE VALSESIANA. — Nella gara di tiro a segno indetta dalla nostra Sezione e svoltasi a Rimaso, si sono classificati i seguenti scarpioni. 1. Betti Cornelio del Gruppo di Rimaso; 2. Funelli Giuseppe del Gruppo di Varallo; 3. ten. Valentino Giulio della Sez. di Varallo.

SEZIONE CAMUNA. Gruppo di Cagno. — Si è svolta il 7 marzo l'annuale assemblea della Sezione, nella quale sono stati morale e finanziario del 1935. I dirigenti hanno constatato con compiacimento l'attività svolta dal Gruppo, che ha sempre partecipato compatto a tutte le manifestazioni svolte in Valle e a molte foci. Tutti i presenti, in numero di ben 42 in 1935 hanno pienamente approvato l'opera svolta dal Comando del Gruppo ed il rendimento amministrativo. Rivolte un affettuoso pensiero ai due iscritti volontari in A. O., la riunione si è poi chiusa con un mirato raccontamento in onore dei due Caduti che Corno ha dato alla Patria nell'azione di Corno-Anba.

SEZIONE BIELLESE. Gruppo di Sorbara. — Il 5 aprile il Comandante avv. Beccio Galoppo, accompagnato dall'Aiutante Maggiore e membri del Consiglio direttivo, tenne il rapporto annuale, presentò il Podestà ed il Segretario Politico.

Il Comandante rivolse efficaci parole ai presenti, tutti alpini giovani, ed invitando a partecipare alla grande Adunata Nazionale che il 10° sta organizzando quest'anno a Napoli, adunata della Vittoria, che vedrà il ritorno delle nostre Fiamme verdi vituperose.

Gruppo di Coggiano. — Il 5 aprile fu da noi il Comandante per l'insediamento del nuovo Capo gruppo Barberis Giacomo, in sostituzione del camerata Barchiotti.

Era presente buon numero di Soci, ai quali il Comandante indirizzò fervide parole. Raccomandò la massima partecipazione all'adunata di Napoli, illustrandone le importanze.

Vennero fissate le basi di un programma di proficuo lavoro, che sarà certamente svolto dal nuovo Capo gruppo, coadiuvato dal segretario Vercesi Barbi Giovanni, mentre venne ringraziato lo smontante Capo gruppo e segretario Porta.

Era presente il grande mutilato di guerra cap. Gambetti.

Gruppo di Portula. — Nella Sede del Fascio, il Capo Gruppo Giovanni Ubertalli, convocò il 5 aprile i soci per il rapporto annuale.

Era presente da Biella il Comandante provinciale, avvalorato dall'aiutante maggiore e da membri del Consiglio, il quale esaltò la relazione morale e finanziaria, ringraziò il Capo gruppo della sua feconda attività, spronando i presenti a stringere un patto con noi, la nostra Fiamma verde, e ricordando che Napoli ci aspetta per il prossimo settembre con tutte le sue meraviglie.

Gruppo di Mizzano. — Il 29 aprile si è tenuta l'adunata del Gruppo all'intervento del Vice comandante magg. Torre, dell'IA, M. cap. Bracco e di due consiglieri M. cap. Sestini e Sestini. Disse efficaci parole il magg. Torre e, quindi, venne fissata la data del 12 luglio per l'inaugurazione del gliagliardetto. Vada intanto un vivo ringraziamento al camerata Anselmetti Federico, operato in A. O., che ha voluto per primo contribuire all'acquisto del gliagliardetto.

SEZIONE DI COMO. Gruppo di Val-solda. — In occasione di un lieto evento nella casa del nostro capo gruppo, i soci sono stati convocati per un vino augurale. Il rapporto annuale è stato completato e la riunione è stata chiusa con fervide parole del capo gruppo Togni Giocchino all'indirizzo delle meravigliose regioni alpine che in A. O. si coprono di gloria.

SEZIONE DI PAVIA. Gruppo di Roverca. — Il 19 aprile con intervento del Comandante gen. Farioni e di numerosi capi della sezione, delle autorità, gli Alpini di Roverca hanno innanzato il loro fiammante Gruppo, intitolando la nuova fiamma al camerata Brega Silvio eroicamente caduto per la Patria. Dopo la benedizione al nuovo vessillo impartita dal parroco di Roverca, pronunciarono nobili parole il l. cap. avv. Vaccaro Brancaloni.

SEZIONE DI TRENTO. Gruppo di Torbole. — Il 19 aprile gli alpini del Gruppo Arnaldo Giannotti, si sono recati a Dossò Casina, sulle pendici del Baldo, e con loro sono saliti da Torbole e da Nago oltre 120 Ballila.

Nella chiesetta, il Parroco di Torbole ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti in A. O., pronunciando al Vangelio, elevate parole di esaltazione.

SEZIONE DI VICENZA. — Il Comandante della Sezione ha dato disposizioni per il tesseramento, da parte dei Gruppi di divisione, per l'anno XIV.

Il tesseramento stesso è pressoché compiuto presso il Gruppo di Vicenza, del quale il vecchio cav. Sandrini, sa sempre essere impareggiabile animatore. Al medesimo scopo proficuo lavoro si è svolto nei Gruppi di Villaverla, Sarego, Brendola, Altavilla, Barbarano Vicino, Arcerzano, S. Germano dei Berici e Crisignano di Zocco.

E' soddisfazione e ferezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!

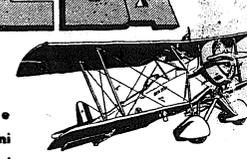
I Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo inattaccabili dalle tarne

tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

Tessuti Marzotto ed i Tessuti Polo, prodotto del LANIFICIO V. E. MARZOTTO DI VALDAGNO

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

RADIOMARELLI



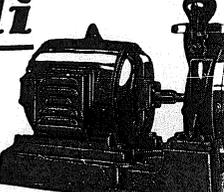
BREDA MILANO

Locomotive elettriche e a vapore
Elettrotreni
Automotori con motori a nafta ed elettriche
Carrozze e carri ferroviari e tramviari
Aeroplani - Mitragliatrici - Bombe - Proiettili - Cartrici militari - Macchine elettriche, agricole ed industriali - Compressori stradali - Caldaie
Carpenterie metalliche - Acciaierie e laminatoi per acciai comuni e speciali - Getti di acciaio
Pezzi stampati e forgiati
Costruzioni navali

SOCIETA ITALIANA ERNESTO BREDA

Marelli

Pompe per la casa ed i campi per l'officina



ERCOLE MARELLI & C. S. A. MILANO

quella di Vicenza. Notevole propaganda — anche a mezzo della stampa locale — viene infine svolta per la partecipazione alla Adunata di Napoli, e dovrà conseguire una affermazione della 1072 numerica della Sezione vicentina.

Gruppo di Altavilla. — Il camerata Gruppo Antonio, Capo Gruppo per la zona di Altavilla Vicina, si è rimesso algeramente per la completa riorganizzazione del Gruppo stesso, in vista dell'Adunata Nazionale di Napoli alla quale gli scarpioni di Altavilla vogliono partecipare in massa. Coadiuvato l'opera del Capo Gruppo, nella alpeste Frazione di Valmarina dove risiedono numerosi soci, il camerata Ciscato, che pure sta ultimando le operazioni di tesseramento per l'anno XIV.

SEZIONE DI BREGANZE. Gruppo di S. Giorgio di Fara. — Alla presenza del Comandante della Sezione ha avuto luogo il 4 aprile una riunione, di tutte le pennaie di quel fiorente Gruppo. Dopo la relazione morale e finanziaria venne ampiamente illustrata a tutti i convenuti l'importanza della prossima grande adunata di Napoli, e con meta a Napoli ed alla vittoria, si è conclusa con un fervido saluto alla loro adesione. Tra caniti alpini e della rivoluzione, con accompagnamento della altissima fanfara di quel Gruppo, la riunione si sciolse.

Gruppo di Sandrigo. — Il 7 aprile, alla presenza del Segretario politico, Primo Capitano degli Alpini, dott. Pio Benvenuto, ebbe luogo una straordinaria riunione di tutto le Fiamme Verdi di quel promettente gruppo. Dopo il saluto al Re ed al Duce, il Segretario Politico, ha pronunciato un fervido saluto ai combattenti di tutte le armi che in terra d'Africa combattono per la grandezza d'Italia. Venne poi discussa l'opportunità di rinviare al prossimo mese di agosto l'inaugurazione del gliagliardetto del gruppo, che per la prima volta sarà ufficialmente, nella prossima grande adunata di Napoli, scortato da tutti gli Alpini del Gruppo, vennero infine raccolte le adesioni per l'adunata nazionale, che avrà luogo a Braganze il 26 aprile.

Gruppo di Conco. — Ebbe luogo i giorni scorsi, in frazione Fontanelle, l'annuale riunione di tutti gli iscritti. Tra i presenti, il Segretario Politico ed il Capo gruppo, Capo Manipoli, esaltò il valore delle nostre armi contro le barbarie bisine e mandò ai valorosi combattenti il fervido saluto. Dopo aver esortato i presenti a volersi mantenere fedeli alla nostra gloriosa associazione e quindi rimanere il tesseramento per l'anno in corso, incaricò a fare opera di propaganda presso i alpini e artiglieri alpini che ancora non fanno parte della nostra grande famiglia, consero date istruzioni e chiarimenti in merito alla prossima grande adunata nazionale a Napoli.

SEZIONE DI PORDENONE. Gruppo di Montebelluna. — Dopo un anno di completo abbandono, ieri, in una imponente Assemblea il Gruppo di Maniago ha ricostituito le sue file.

Il Capo Gruppo Ten. Arzo Beltrame ha rivolto un cordiale saluto al vicecomandante Ten. Alpiati Magr. Sig. Pamjo e al Consigliere Sig. Vianello che hanno presenziato la riunione.

Il dr. Toniolo, con vibranti parole si è detto lieto di vedere movimento ricostituito questo nostro fiorente Gruppo ed ha dato incarico al ten. Beltrame di riorganizzare l'intera Val Cellina.

Tutti i presenti hanno versato subito la quota sociale per l'anno XIV dando così prova di disciplina ed attaccamento alla nostra Associazione, poi hanno assistito alla proiezione di "Le Scarpe al Sole".

Gruppo di S. Martino. — In sostituzione del Capo Gruppo Dr. Stefano Amadeo è stato nominato il camerata Dr. Cesco Basilio, al quale è stato dato incarico di riorganizzare il Gruppo entro trenta giorni.

In memoria del gen. Ronchi

SEZIONE DI SAN DANIELE. — Il 21 aprile 1935 si svolse nella nostra cittadina il primo anniversario della dolorosa dipartita di un nostro eroe, il gen. Costantino Cavazzoni, loro a m a o Ispettore, hanno voluto rinnovare la nobile figura del loro eroe, il gen. Costantino Cavazzoni. La cerimonia si è svolta il 21 Aprile decorso, alla presenza di tutte le Autorità.

Il gen. Cavazzoni ha esaltato l'illustre importanza della prossima grande adunata di Napoli, e con meta a Napoli ed alla vittoria, si è conclusa con un fervido saluto alla loro adesione. Tra caniti alpini e della rivoluzione, con accompagnamento della altissima fanfara di quel Gruppo, la riunione si sciolse.

Gruppo di Sandrigo. — Il 7 aprile, alla presenza del Segretario politico, Primo Capitano degli Alpini, dott. Pio Benvenuto, ebbe luogo una straordinaria riunione di tutto le Fiamme Verdi di quel promettente gruppo. Dopo il saluto al Re ed al Duce, il Segretario Politico, ha pronunciato un fervido saluto ai combattenti di tutte le armi che in terra d'Africa combattono per la grandezza d'Italia. Venne poi discussa l'opportunità di rinviare al prossimo mese di agosto l'inaugurazione del gliagliardetto del gruppo, che per la prima volta sarà ufficialmente, nella prossima grande adunata di Napoli, scortato da tutti gli Alpini del Gruppo, vennero infine raccolte le adesioni per l'adunata nazionale, che avrà luogo a Braganze il 26 aprile.

Gruppo di Conco. — Ebbe luogo i giorni scorsi, in frazione Fontanelle, l'annuale riunione di tutti gli iscritti. Tra i presenti, il Segretario Politico ed il Capo gruppo, Capo Manipoli, esaltò il valore delle nostre armi contro le barbarie bisine e mandò ai valorosi combattenti il fervido saluto. Dopo aver esortato i presenti a volersi mantenere fedeli alla nostra gloriosa associazione e quindi rimanere il tesseramento per l'anno in corso, incaricò a fare opera di propaganda presso i alpini e artiglieri alpini che ancora non fanno parte della nostra grande famiglia, consero date istruzioni e chiarimenti in merito alla prossima grande adunata nazionale a Napoli.

SEZIONE DI CIVIDALE. — Il 5 aprile è stato tenuto, sulla Sala del Palazzo dell'Intorio di Cividale, il rapporto annuale del Comandante di Sotterazione e Caviglioglio, Gen. F. C. di San Daniele per la morte della Colonia etiopica.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

sembra generale del Gruppo, con l'intervento quasi totalitario degli iscritti. Erano pure presenti il Comandante della Sezione cap. Carlieri ed il capo Peretti, aiut. magg. in l. del 9 alpini. Il capo gruppo dott. Donda, ha fatto un'ampia relazione sull'attività e sul programma per l'anno corrente. Il l. cap. Peretti ha parlato di Grot. cassiere, ha riferito sulla parte finanziaria: le due relazioni, morale e finanziaria, sono state approvate alla unanimità.

Il 13 aprile, ricorrendo l'annuale della fondazione del Gruppo, si è qui svolta la oramai tradizionale sagra scarpona, con l'intervento dei gruppi vicini. Con simpatico prelo, furono anche inanimate le reclute del 1915 alle quali poi, dopo la Messa del M. Quarini, rivolse un caloroso saluto il capo gruppo, anche come comandante del F. F. C. Infine il Capellano alpino pre' Peretti, tenne agli alpini un brillante ed applaudito discorso. Erano presenti tutte le autorità.

SEZIONE DI TRIESTE. — Il 24 marzo il Comandante, col. Martelli, tenne nella Sede sociale un discorso commemorativo sulla battaglia di Assola, di cui ricorreva il 22° anniversario. Dopo aver rivolto un fervido saluto alle truppe combattenti in A. O., l'oratore entrò nel vivo dell'argomento, e sulla scorta dei suoi ricordi personali, illustrò i fasti salienti della gesta gloriosa, ponendo in rilievo specialmente il contributo dato dalle Fiamme Verdi dei battaglioni "Vittorio" e "Tolmezzo" per raggiungere la vittoria finale, seguita dalla conquista del Gobel.

SEZIONE DI MODENA. — In occasione del cambio della guardia nel gruppo di Sassofero fra i camerati Antonio Cantelli e Remo Stradi, tutti i soci si sono riuniti intorno al Comandante che ha voluto essere presente per ringraziare il camerata Cantelli di quanto ha fatto e di quanto fa ancora, rientrando nelle file, a favore del gruppo Sassofero, da lui portato e mantenuto in piena efficienza. Il Comandante della Sezione, rilevata con compiacimento la coesione spirituale esistente fra gli scarpioni Sassofero, ha pronunciato patriottiche parole, salutandoli, fra acclamazioni al Re e al Duce, le giovani neopromossi che in Africa Orientale rinverdiscono di nuovo, alla loro gloria dei fratelli e dei padri.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

SEZIONE DI PALERMO. — La nostra Sezione ha pensato, come le consorelle, ai consoci che combattono e vincono in A. O.; ha fatto loro pervenire dei doni ed ha fatto eseguire delle fotografie dei loro figli e queste fotografie sono state mandate ai nostri combattenti.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE BOMBARDE

FONDATA NEL 1923

Sede Centrale in - MILANO - v. Monte di Pietà, 8

198 FILIALI E SUCCESSALI
4 MILIARDI e 800 MILIONI DI DEPOSITI AL 1° GENNAIO 1935-IV
FONDI DI RISERVA L. 450.000.000

Il popolo italiano se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI

Verso la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

SCIROPPO PAGLIANO

POLVERI E CACCHETS

Composte di sottopasta vegetali e altre naturali, purga e depura l'intestino, visceri e sangue rapidamente e sicuramente.

Previene e cura l'INFLEZZIONE

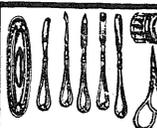
Tutte le buone Farmacie non sono jarate

ALTRI PRODOTTI PAGLIANO

Pomate per le malattie della pelle

Lozioni per gli occhi

Aut. Pref. 363-1928 N. 888.



CASA DI VENDITA A RATE L. BUZZACCHI

MILANO - VIA DANTE N. 15 - MILANO

Vendiamo a rate i seguenti articoli: Orologi - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Dicerchieri - Fotografi - Pistole - Fucili - Forastorie - Penne stilografiche - Orologi - Registratori, ecc. Cataloghi con 50 centesimi nono! and il presente giornale.

Per raggiungere

CORTINA D'AMPEZZO

FERROVIA DELLE DOLOMITI

Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi

Riduzioni nelle stagioni: ESTIVA e INVERNALE

co giornale per noi interessante. Viva il Duce, realizzatore di questa magnifica impresa. Viva il Re, supremo perno della bella Italia ed evviva i baldi alpini che sempre e ovunque sapranno farsi onore ed aumentare quelle glorie di cui sono tanto fieri".

Alp. MOTETTA: "L'inesorabile sconfitta del Negus"

Il camerata Luigi Bisetti, Comandante della Sezione di Omegna, che ha avuto fra i suoi iscritti cinque caduti e quattro feriti, ci comunica l'ultima lettera scritta da Passo Mecan, Lago Asciangi, dell'Alpino Motetta Giovanni; essa reca la data del 27 marzo: il 30 marzo, il Motetta cadeva eroicamente a fianco della sua mitragliatrice, che non aveva voluto abbandonare, rifiutando di recarsi al posto di medicazione, essendo già stato non lievemente ferito. E quale congegno tenero i suoi compagni quasi tutti feriti (10 su 14). Ma ecco qualche brano della feroce lettera indirizzata al zio, combattente della guerra libica e della grande guerra, così come il padre dell'eroe: "Vi faccio sapere che mi trovo qui

fermo a Mecan, nella zona del Lago Asciangi: stanco aspettando e fra giorni si farà un grande attacco. Gli abissini si fanno sempre più vicini alle nostre linee, ma credo che attaccheremo prima noi. Questa battaglia sarà la decisione della vittoria nostra e della inesorabile sconfitta del Negus. Quella più brutta è di notte, perché si scatenano tremendi temporali con lampi e tuoni: poi si sentono urli di bestie selvagge, gridi di uccelli, rumori strani, ma l'alpino veglia tutta la notte, coi suoi occhioni spalancati e con la sua bella penna nera sul cappello, il quale è quella che gli dà forza, spirito e serenità. Il vero alpino deve saper resistere a qualunque intemperie e sopportare tutto, fame, sete e sonno e paura. Ma, caro zio, voi che tutto sapete, e chi sapete che cosa vuol dir guerra, non vi fate delle illusioni: a voi confido tutto, ma non dite nulla alla mia indimenticabile moglie Ines perché, per quella povera creatura sarebbe una disperazione, specialmente come voi sapete, per il suo stato interessante, e così non dite nulla al mio padre che anche lui ha fatto la guerra, e sa di che cosa si tratta e non farebbe che pensare...". Neanche tre giorni dopo, come s'è detto, si compiva il destino di questo meraviglioso giovane, ben degno delle gloriose tradizioni del Corpo.

L'albo d'oro

- Alp. Armando Giacchi, da Genova-Rivarolo, caduto a Passo Mecan.
- Alp. Elio Casana, da Genova-Bolzaneto, caduto a Passo Mecan.
- Alp. Attilio Sacchi, da Genova-Rivarolo, caduto a Passo Mecan.
- Art. alp. Moretini Andrea, volontario nella 2ª Divisione « 28 Ottobre », morto nella battaglia di Amula-Cork, il 27 febbraio. Era furiere del nostro gruppo di Sabbio-Chiese (Sez. Salò).
- Ten. Domenico Vanelli, caduto nella zona di Abbi-Chellà.
- Alp. Filiberti Domenico.
- Ten. dr. Renato Lorusso, già del Big. « Aosta », appartenente alla Div. Eritrea, 5. big. « Ameglio », caduto il 31 marzo nella battaglia del Lago Asciangi.
- Alp. Gherro Giovanni Domenico da Lemie (Torino), del Big. « Exilles », deceduto per le gravi ferite riportate al Lago Asciangi, 1. aprile. Il Padre, Pietro Gherro, è un vecchio combattente alpino.
- Serg. magg. Edoardo Caviere da Torino, già del 1. art. alp., caduto a Granagobò (Somalia) volontario nella Divisione Libica.
- Alp. Eusebio Zanzi da Laveno-P. Trese, caduto a Mai Cen.
- Alp. Secondo Nebbiolo da Castagnole Monferà, già del big. Fenestrelle, volontario nel 111. Big. CC. NN. della 4ª Divisione, caduto nella conquista dell'Ambr Aradam.
- Capor. art. alp. Marco Ferrari da Ciserano (Bergamo), è caduto combattendo nel 19. Regg. Art. della Div. « Gavanina ».
- Alp. Battista Nava da Ambivere (Bergamo), già del 5. Alpini, caduto combattendo nel 111. Big. « Bergamo ».
- Alp. Giovanni Carra, da Savignone (Genova), caduto a P. Mecan.
- Alp. Sala Gaudenzio da S. Maurizio Casiano.
- Alp. Vogrig Antonio, da Clodig, Sez. Cividale.
- Alp. Cumini Egidio, da Manzano, Sez. Cividale.
- Art. alp. Fontana Antonio, da Chivasso, già del 1. art. alp.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

Alpini feriti a Mai Cen

La Sezione di Domodossola ci comunica questo elenco di soci, appartenenti al Batt. « Intra » e rimasti feriti nella battaglia di Mai Cen:
Bosio Giuseppe (Gruppo di Crodo); Carone Tommaso (Gr. Domodossola); Broglio Giovanni (Gr. Montebello); Rigotti Attilio e Vietti Violi Giacomo (Gr. Oira); Antonini Nicola (Gr. Piedimulera); Cazzeta Serafino (Gr. Trasquera).

L'Alpin an bataja

BAULADA D'UN CAN DA GUERA
Bellissima edizione curata dal 19. Reggimento della celebre canzone di Papa Bes.
Tutte le pagine del suggestivo volumetto, sono ornate di disegni; la copertina è a colori.
La canzone che tanto era piaciuta agli alpini del Cukla e del Rombon e che perfino gli austriaci di M. Corone avevano imparata, a furia di sentirsi cantare la sera nelle nostre trincee — come ricorda S. E. Dino Grandi —, è preceduta da una introduzione in versi ed in prosa: « Crij d'guera », assolutamente inedita, e seguita dalla traduzione letterale, eseguita dallo stesso Autore.
Prezzo del volumetto L. 3.—. Agli alpini ed artiglieri alpini L. 2,50. Vantaggio del conto corrente postale numero 1-17285 intestato all'Associazione Alpini - Roma.



Lo ZUCCHERO
alimento fisiologico,
deve essere consumato
soprattutto dai lavoratori
e dagli

RADIOMARELLI

ELASTICITÀ
RIPRESA
RENDIMENTO

robur

IL NOSTRO CARBURANTE

DUE CARTOLINE

4 novembre 1918



5 maggio 1936

Disegno di NOVELLO

I Cappellani Alpini

(Battaglioni "Montc...")

Continuiamo, in questo numero, l'elenco (in ordine di monte o di battaglioni) Alpini della grande guerra (vedasi numero precedente):

1° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Clapier » - Rev. don Maini Vittorio.

Batt. « Monte Mercantour » - Rev. don Dalmaso Giuseppe, don Cavaliere Nunzio, don Oreste Raffaele.

Batt. « Monte Scarello » - Rev. don Antonio Guido; don Rossi Bartolomeo; don Berchioni Stefano.

2° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Argentera » - Rev. don Boazzo Alfonso.

Batt. « Monte Bicocca » - Rev. don Rinaldo Francesco; don Signorini Mario; don Porta Giovanni.

Batt. « Monte Morisso » - Rev. don Robbiano Lorenzo; don Peirone Lorenzo.

3° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Grano » - Rev. don Quaranta Luigi Casimiro.

Batt. « Monte Albergian » - Rev. don Berger Battista; don Montruchio Giovanni.

Batt. « Monte Assuta » - Rev. don Dondagnaz Pietro; don Perlo Ettore.

Batt. « Monte Montecisio » - Rev. don Volgino Emilio.

1° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Levanna » - Rev. don Pavia Giuseppe; don Vigevano Pietro; don Gaglietti David; don Girino Francesco.

Batt. « Monte Corvino » - Rev. don Osella Biagio; don Lanfranco Giuseppe; don Icardi Giovanni.

Batt. « Monte Monrosa » - Rev. don Peynetti Giacomo; don Mano Ubaldo; don Trucchi Benedetto; don Scafani Giovanni; don Fratio Pietro.

5° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Spigno » - Rev. don Esti Angelo; don Navoni Agostino; don Macario Giuseppe.

Batt. « Monte Sella » - Rev. don Antonietti Giuseppe Antonio; don Restelli Angelo.

Batt. « Monte Admello » - Rev. don Berzaggi Giuseppe; don Bertini Ottorino; don Radice Rinaldo; don Masera Ambrogio; don Benespi Isacco.

Batt. « Monte Suello » - Rev. don Gattoni Francesco; don Zampino Angelo.

Batt. « Monte Mandrone » - Rev. don Isoardi Chiffredo.

Batt. « Monte Tonale » - Rev. don Cacciamaiali Ettore; don Fara Giuseppe.

Batt. « Monte Cavento » - Rev. don Barazzoni Giovanni.

Batt. « Monte Orler » - Rev. don Esti Angelo.

6° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Baldo » - Rev. don Lissoni Giuseppe; don Amino Vine, Michele.

Batt. « Monte Borno » - Rev. don Bertoldo Pietro; don Marutti G. Batt.

Batt. « Monte Sette Comuni » - Rev. don Giolitti Antonio; don Nunzio Cavaliere; don Sbraghi Luigi; don Peona Giovanni.

Batt. « Monte Passbia » - Rev. don Valenzano Alessandro; don Iosone Gius. Girolamo; don Lesignani Alessandra.

7° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Pelmo » - Rev. don De Marchi Antonio; don Genarino Genarino.

Batt. « Monte Pastore » - Rev. don Pia Gio. Batt.; don Rossi Aldo; don Trautner Domenico; don Luparia Giovanni; don Rossetto Giovanni.

Batt. « Monte Ardena » - Rev. don De Rocco Domenico; don Trabucco Vittorio.

Batt. « Monte Marmolada » - Rev. don Grassi Domenico.

8° REGG. ALPINI
Batt. « Monte Arvenia » - Rev. don Mascagni Bruno; don Girotti Amedeo.

Batt. « Monte Canin » - Rev. don Garbizza Marco.

Batt. « Monte Matajur » - Rev. don Caselli Alfredo; don Casaranda Ernesto.

Batt. « Monte Nero » - Rev. don Moschini Delfino.

NOMINE DI CAPPELLANI ALPINI

Cappellano Betta don Franco Arturo - Nardo - nominato Cappellano della Sezione Ganna.

Cappellano Occeoli Teol. Luigi - Vicario di Passana - nominato Cappellano della S. Sezione di Saluzzo.

Cappellano Gallone don Francesco - nominato Cappellano della Sez. di Lecco.

Involontaria omissione

Riceviamo:

Leggo nell'ultimo numero dell'Alpino, l'elenco dei Cappellani Alpini di Guerra, e, al Brig. "Eclisse" del III, esso termina col nome del povero don P. P. Morio, morto al Picchio il 20 settembre 1916. Dopo di lui viene nominato io, e rimasi sempre a detto Battaglione sino al 1. giugno 1919 cioè 31 mesi consecutivi. Siccome l'elenco dei Cappellani non è ancora ultimato se lo S. F. crede, mi unisco nella seconda puntata. Fraternali saluti.

Teol. LUIGI OCCEOLI
Vicario di Passana



L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E LA PARTECIPAZIONE DEI SUOI ASSICURATI AGLI UTILI D'ESERCIZIO

E' stato più volte portato a conoscenza del pubblico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1930 ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili d'esercizio, in modo da determinare un progressivo aumento gratuito dei capitali portati dalle loro polizze.

Tale aumento, in base alle quote di partecipazione dei singoli esercizi, è risultato nel 1930 del 3, nel 1931 del 3½, nel 1932 del 4, nel 1933 del 4½ e nel 1934 del 5 per mille sui capitali di ciascuna polizza. In base a questo stesso, il capitale di ogni polizza beneficiaria delle predette attribuzioni di utili, sono rispettivamente L. 13.152.917, L. 15.568.890, L. 18.904.350, L. 20.462.973, L. 22.715.826.

In soli cinque anni, quindi, più di

NOVANTA MILIONI DI LIRE

sono stati assegnati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai propri assicurati.

Trendendo per base la quota attuale di partecipazione del 5 per mille, si rileva che una persona assicurandosi oggi presso l'Istituto con un contratto della durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, vedrà, al termine del contratto stesso, il capitale della sua polizza maggiorato rispettivamente DEL 10, DEL 12,50 O DEL 15 PER CENTO.

L'Istituto inoltre che fino al 1933 portava ad aumento del fondo straordinario di garanzia la quota annuale di utili riservata allo Stato, dal 1934 ha versato la quota stessa - ragguagliata per tale esercizio a L. 22.715.826,64 - nelle casse del Tesoro. E tale versamento rinvierà vari esercizi futuri, nella misura determinata dalle risultanze dei bilanci.

LIBERAZIONE DEGLI UTILI PRESENTI. - Ricerchiamo poi che l'Istituto ha recentemente adottato un altro importantissimo provvedimento in base al quale è consentito agli assicurati di utilizzare (scontate al tasso del 4 per cento annuo) le quote di utili destinate all'aumento del capitale, in pagamento invece, delle ultime rate di premio.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

ALPINI!
Volete guarire la sciatica in tre ore?
PER I SOCI L. 100

Spedendo vaglia di L. 100 rinvierete franco di porto e imballo la cura completa, comprendente cataplasma antisciatice e bottiglietta di mistura depurativa del sangue

Rivolgetevi al vecchio scarpone
Teresio Bappa - CHIMICO FARMACISTA
Via Giacomo Matteotti, 98 - TORINO

TORINO ALBERGO RISTORANTE - PORTANOVA
Corso VITT. EM. 65 - Ang. v. GIOBERTI, Vic. Stazione P.N.
PREZZI da L. 5 - CAMERA da L. 7 - AMBIENTE FAMILIARE - OTTIMA CUCINA
TELEF. 49000 - BASTI - ACQUA CORRENTE - TRAFOSPONE - PROPRIET. L'ALPINO COERENZO ENRICO

G. BERGOMI - MONZA
Via Zucchi, 35 - Telef. 27-89
PREZZI FRANCO DOMICILIO

Qualità lepre seta, novità	L. 36
» G. B. lepre garantito	» 30
» Mistà	» 19
» Reclam	» 12
Alpino, tipo militare	» 12

CATALOGO GRATUITO
La casa cambia la merce che non s'indifia.

POLVERI E CARTUCCE

B.P.D. Universal VICTORIA S.A.

DA CACCIA E DA TIRO

BOMBIRNI PARODI-DELFINO

PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI ESPLOSIVI - MUNIZIONI

AGENTE DI VENDITA
SOC. AN. LA COMMERCIALE B. P. D. - ROMA

ARMI P. BERETTA
Casa fondata nel 1860 (Brescia) GARDONE V.T.

Fucili per caccia e tiro Economici - Fini - Finissimi
SCONTI SPECIALI AI SOCI dell'A. N. A. Catalogo gratis

TENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO

COPERTONI **Impermeabili**

Morelli MILANO TORO BONAPARTE 12

La salma di Don Piero Zangrando nel Sacratio degli Alpini del 7.

CALAZO. — Il 26 aprile, come abbiamo annunciato nel numero precedente, con un solenne rito di amore e di gratitudine, è avvenuta la traslazione della lacrimata salma dell'indimenticabile cappellano Don Piero Zangrando, alla presenza del nuovo Cimitero di Candide — dove era stata provvisoriamente deposta, in attesa della necessaria autorizzazione da parte del Ministero degli Interni — alla nostra Chiesa in Calazo, dedicata al cardinale della Chiesa di T. Reggimento ed ai loro progenitori, gli eroici montanari cadoriani morti nel '48 e nel '66 in difesa della loro terra. Hanno presenziato alla cerimonia S. E. Angelo Menzies, Comandante del 10. Alpini, S. E. il Patriarca di Venezia.

Sono intervenute le rappresentanze del 7. Alpini e del 3. Art. Alp., di tutte le Associazioni combattentistiche e del Regime. Le Sezioni che erano presenti con un numero folto di soci: quelle di Calazo e di Belluno erano state mobilitate. Tutte le autorità della Provincia, con alla testa il Prefetto S. E. Gazzera, hanno partecipato alle manifestazioni che è riuscita solennissima.

La salma di Don Piero, tolta dalla Capella mortuaria, è stata portata dimanzi al

Il Comandante del 10° a Bronzolo (Trento)

SEZIONE DI TRENTO - Gruppo di Bronzolo. — Domenica 4 corr. alla presenza anzitutto del Comandante del 10., ha avuto luogo l'inaugurazione del cimitero di Bronzolo, questo Gruppo, costituito ed animosamente comandato dal camerata rag. Dalla Fiore.

Hanno partecipato alla rievocazione manifestazione oltre a tutte le autorità, e l'attuale rappresentanza della Sezione e dei Gruppi vicini, alle organizzazioni del Partito e combattentistiche. — Il Comandante della Sez. On. cap. Minetti, il Vice Comandante, il col. Dal Bello, il gen. Larbaret, la Medaglia d'Oro On. L. nelli, il magg. Fabro, il comm. Cristofolini, il gen. Corradi, a m. della Sezione. Sono inoltre intervenuti il magg. Perin, comandante del 2. Battaglione di T. cap. On. Formenton, il Vice Segr. Federale di Trento. E' pure presente il Labaro della Legione Trentina.

Dopo la benedizione del cimitero — ma non la signorina Focci e Patonessa — la signora Dalla Fiore — hanno pronunciato brevi applaudite parole il Parroco Don Zini che aveva benedetto il vessillo, l'Ingegnere di zona del Partito dei Lavoratori, il Col. Zollo, quindi il Comandante del 10., ha pronunciato un vibrante discorso che, interrotto frequentemente da applausi, è stato salutato dalla perorazione eloquenzissima, da una commovente ovazione, a cerimonia si è chiusa fra l'entusiasmo più vivo di tutti i presenti acclamanti al Re ed al Duce.

Nella stessa serata, il Comandante del 10., si è recato a Rovereto dove, nel Teatro Zangrando, ha presenziato S. E. il Prefetto di Trento e tutte le autorità della provincia — ha illustrato con una dotta ed eloquente conferenza, la grande impresa coloniale dell'Italia fascista, fra i vivaci applausi all'esercizio vittorioso, alla Maestri del Re ed al Duce.

SEZIONE DI IMPERIA - Gruppo di Monaco Principato. — Il 25 aprile, nel salone della Casa degli Italiani del Principato, è stata commemorata la ricorrenza del Natale di Roma, presenti: il Re, Console di S. M. il Re d'Italia, il Segretario del Fascio, i Presidenti e collaboratori delle diverse Associazioni Patriottiche della Colonia, e gli alpini del Gruppo, comandato dal camerata Novario Natale.

Il segretario del Fascio prof. Dott. Reveli — alpino iscritto al nostro Gruppo — ha esaltato la storica data, interrotto a più riprese da vivissimi prolungati applausi dei presenti. Ha quindi pronunciato un elevato discorso il Console marchese Chiavari.

SEZIONE DI LECCO. — Il 23 aprile, il camerata carissimo Don Francesco Gallone, già cappellano dell'eroico Batt. « Suello », ha tenuto una conferenza nel nostro teatro sociale sul tema « Fede di un popolo, eroismo di soldati ». Don Francesco è stato vivamente applaudito.

SEZIONE DI S. DANIELE. — Nota rievocando sul suo ultimo numero, cap. Bruno Mendini, ha avuto luogo l'assemblea annuale della nostra Sezione, presente il Vice-comandante ten. col. Dal Bello, i Consigliere regionali, numerosi capi gruppo e una folla di soci. Dopo il saluto al Re, al Duce, l'on. cap. Mendini, ha svolto la relazione morale sull'attività durante il recente anno sociale. Ha esordito ricordando i nostri gloriosi caduti a cominciare dall'Alpino gen. Cesare Manzoni. L'esperto, patetico e patetico del Comandante, spesso interrotta dagli unanimi consentimenti, è stata alla fine salutata da vivissimi applausi.

SEZIONE DI SALO'. — Precede intenzionalmente l'opera di riordinamento della Sezione, che, nell'ultimo periodo, abbandonata e se stessa per la partenza del cap. Cozzaglio per l'A. O., aveva dato segni preoccupanti di rilassamento. Il nuovo Comandante ten. Iolo Maroni visita periodicamente con spirito di gruppo nell'aprile e maggio la sede a S. Maria della Venetia, a Gavardo, ecc. dovunque accolto con simpatiche manifestazioni di cameratismo: presso tutti i gruppi il tessieramento procede celeremente e, tra brevissimo, le operazio-

Leicht, Presidente della Filologia Friulana, il gen. Rossi Comandante della Div. Alpina "Julia", il Procuratore del Re alpino comm. Tissi, il col. comandante 18. Alpini, il gen. M. V. alpino Lianuzzi, il Preside della Provincia, i Comandanti delle Sezioni friulane dell'A.N.A. e tutte le autorità. Oltre il gen. Costantino Cavazzari, oratore ufficiale, hanno pronunciato commoventi discorsi, rievocando la nobilissima vita dello sceriffo S. E. il sen. Leicht ed il Comandante della nostra Sezione rag. Vidoni, che è anche Commissario del Comune.

SEZIONE DI CORNUA. — Gruppo di Castelli d'Asolo. — Il 26 aprile ebbe luogo l'inaugurazione e benedizione del cimitero del fiorente gruppo alpini di Castelli d'Asolo. La splendida giornata primaverile attirò sul paese oltre quattrocento alpini della Sezione e dei Gruppi vicini. Notiamo la fanfara regionale e tutti i dieci gagliardetti dei Gruppi della Sezione.

Fra le autorità: il Comm. Raselli podestà di Asolo, il Cav. Valtellina segretario del Fascio di Maser, il Comandante della Sezione A.N.A. Cap. Cav. Dott. Luigi Sereni. Fra le rappresentanze: l'Ass. Militari, l'Ass. Combattenti, l'Ass. Bersaglieri.

Dopo il rito religioso, avvenuto nella Chiesa di S. Giorgio, venne disposto l'ammassamento nel Piazzale.

La Patronessa Tessoro Anita in Poloni, madrina del Gagliardetto, con felici parole improntate sul paese oltre quattrocento alpini del Gruppo; parlò poi il Comandante della Sezione Cap. Serena rivolgendosi principalmente al pensiero agli eroici alpini che combattono in A. O. e chiudendo il suo dire col saluto al Re ed al Duce. Da ultimo il capogruppo Tosean Attilio porse a tutti gli intervenuti il ringraziamento dei soci.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA - Gruppo di S. Eusebio. — Il 26 aprile, il nostro Gruppo, con una riuscitaissima adunata ha inaugurato il cimitero Rossetto finalmente ricamato dalla signorina Rossetto Maria che è stata pure la mediana del Vessillo.

La colonna degli sceriffi al comando del 1. cap. Solagna, preceduta dalla fanfara, dai gagliardetti delle varie Associazioni e da tutte le autorità e rappresentanze, si è postogli a rendere omaggio al monumento ai Caduti, dove è seguito il rito di benedizione del Vessillo.

La signa Rossetto ha detto brevi toccanti parole; quindi il ten. Arrigo Bellò ha pronunciato un vibrante discorso.

Erano presenti il ten. Orazio Beltrame in rappresentanza della Federazione di Vicenza, dell'on. Vello e del Commissario Prefettizio al Re. Bellotti per la scuola Allievi off. di Bassano, il magg. cav. Mion, per il C.A.I., il sig. Cino Cappello presidente dei mutilati ed il Comandante al completo della nostra Sezione bassanese.

Al ten. Brocchi Francesco Colonna, Capo Gruppo, ed al camerata Tosin Giuseppe che tanto si sono adoperati, una lode sincera.

SEZIONE DI ROMA. — Gli alpini della Sezione dell'Urbe hanno compiuto una felice riuscita: a Campo Imperatore: partiti sabato 2 corr. alle 14.30 da Roma, ne hanno fatto ritorno la domenica successiva verso le 23. Era con essi mons. Trossi cappellano capo del 10., che ha celebrato la Messa da Campo ed al Vangelo, ha celebrato semplici e toccanti parole, elogiando il valore alpino nei campi di battaglia e nelle ardite opere di pace, commemorando i nostri gloriosi Martiri in terra d'Africa, ed esaltando le ideali di Religione e di Patria ispirati di ogni cuore alpino.

SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA. — Per la Pasqua del Duce il Comandante della Sezione ha organizzato un trattamento per i figli dei Soci Alpini. Dopo un rinfresco a tutti gli intervenuti furono distribuiti, oltre il tradizionale uovo, graziosi piccoli doni.

La gentile Consorte di S. E. il Comandante Donna Marcellina Manzoni Maronini, Patronessa della Sezione, aveva in-

ni potranno essere chiuse: la Sezione avrà ricordato qualche decina di iscritti, in genere, i meno attaccati alla nostra organizzazione, ma avrà acquistato in saldezza, in omogeneità ed in disciplina. Segnaliamo le offerte della Ditta Ferruti-Gavardo di S. Maria della Spina, del signor Foglino Giacomo di L. 15, e della signora Scari Maria di L. 10, al Gruppo di Pontecorvo, quale segno di simpatia per la nostra Sezione. E' da ricordare che in A. O. iscritti alla nostra Sezione, ricordiamo l'art. alp. Moretini Andrea: arruolato volontario nella 2. Divisione a 28 ottobre a CC. NN. 115. Battaglione 3 Comp., morto gloriosamente nei combattimenti di Amba Uork il 27 febbraio. Egli fu ferire del Gruppo di Sabio-Chiese e venne accanitamente la simpatia e l'affetto di tutti i camerati. Segnaliamo anche la morte in Villa Salò del serg. degli alpini Pietro Angelini, valoroso combattente, ferito sul Dente del Passio.

SEZIONE DI IMPERIA - Gruppo di Monaco Principato. — Il 25 aprile, nel salone della Casa degli Italiani del Principato, è stata commemorata la ricorrenza del Natale di Roma, presenti: il Re, Console di S. M. il Re d'Italia, il Segretario del Fascio, i Presidenti e collaboratori delle diverse Associazioni Patriottiche della Colonia, e gli alpini del Gruppo, comandato dal camerata Novario Natale.

Il segretario del Fascio prof. Dott. Reveli — alpino iscritto al nostro Gruppo — ha esaltato la storica data, interrotto a più riprese da vivissimi prolungati applausi dei presenti. Ha quindi pronunciato un elevato discorso il Console marchese Chiavari.

SEZIONE DI LECCO. — Il 23 aprile, il camerata carissimo Don Francesco Gallone, già cappellano dell'eroico Batt. « Suello », ha tenuto una conferenza nel nostro teatro sociale sul tema « Fede di un popolo, eroismo di soldati ». Don Francesco è stato vivamente applaudito.

Marelli

Per la casa per i campi per l'officina

ERCOLE MARELLI & C. S. A.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

SCIROPP PAGLIANO

POLVERI E CACHETS

Composto di castoreo vegetali a cura naturale, pura e depura l'azione, viene e sangue rapidamente a stenuazione.

Cura la STITICHEZZA

Previene a cura l'INFEUENZA

Tutte le altre Farmacie ne sono fornite

ALTRI PRODOTTI PAGLIANO

Pomata per le malattie della pelle

Lozione per gli occhi

Aut. Prof. 565-1929 N. 888.

Cuce, ricama, raccomanda, Silenziosamente, velocemente

NECCHI

LA PERFETTA MACCHINA PER CUCIRE

CASA DI VENDITA A RATE L. B U Z Z A C C H I

MILANO - VIA DANTE N. 15 - MILANO

Fondiamo a rate i seguenti articoli: Orreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fotografi - Pistole - Fuochi - Posateria - Forno stirografico - Orologi - Regalatori, ecc. Catalogo con 50 centesimi nominando il presente giornale.

Per raggiungere

CORTINA D'AMPEZZO

FERROVIA DELLE DOLOMITI

Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli, di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi

Riduzioni nelle stagioni: ESTIVA E INVERNALE

FRAATELLI BERTARELLI

Milano, via Broletto n. 13

Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

SCIROPP PAGLIANO

POLVERI E CACHETS

Composto di castoreo vegetali a cura naturale, pura e depura l'azione, viene e sangue rapidamente a stenuazione.

Cura la STITICHEZZA

Previene a cura l'INFEUENZA

Tutte le altre Farmacie ne sono fornite

ALTRI PRODOTTI PAGLIANO

Pomata per le malattie della pelle

Lozione per gli occhi

Aut. Prof. 565-1929 N. 888.